



BIOGAS INFORMA

LA RIVISTA DEL CIB - CONSORZIO ITALIANO BIOGAS E GASSIFICAZIONE

FARMINGPOSSIBLE

**TUTTA L'ENERGIA DEL
BIOGAS: A ROMA LA SETTIMA
EDIZIONE DI BIOGAS ITALY**
THE POWER OF BIOGAS: THE
SEVENTH EDITION OF BIOGAS
ITALY

**PRIMO IMPIANTO
BIOMETANO IN UCRAINA.
INTERVISTA AL VICEMINISTRO
DELL'AGRICOLTURA VITALIY
GOLOVNYA**
FIRST BIOMETHANE PLANT
IN UKRAINE. INTERVIEW WITH
DEPUTY MINISTER VITALIY
GOLOVNYA

**COOPERATIVA SPERANZA:
IL VALORE DELLA
CONDIVISIONE A SERVIZIO
DELL'AMBIENTE**
COOPERATIVE SPERANZA: THE
VALUE OF SHARING IN THE
SERVICE OF ENVIRONMENT

**IL PROGETTO BIKE E
UN'ECCellenza ITALIANA**
BIKE PROJECT AND AN
EXAMPLE OF ITALIAN
EXCELLENCE

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. Guido Bezzi
biogasinforma@consorziobiogas.it

PER INFORMAZIONI E INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel: +39 0371 4662633
biogasinforma@consorziobiogas.it

TRADUZIONI

Redazione

REDAZIONE E AUTORI

Guido Bezzi
Teresa Borgonovo
Elisa Codazzi
Francesca Dall'Ozzo
Caterina Nigo
Davide Pessina
Marco Pezzaglia
Carlo Pieroni
Alessio Samele
Laura Simionato
Serena Vanzetti

PROGETTO GRAFICO

Independents Communication Box
Tel. +39 335 8322192
independents@independents.it
www.independents.it

COPERTINA

Carlo Vanzetti, Presidente
Cooperativa Speranza.
Foto: Federico Masini. L'immagine
è parte di "Tempo di raccolto,
tempo di racconto", serie dedicata
all'impegno sul territorio del
Programma di Sviluppo Rurale
2014-2022 di Regione Piemonte - IG
@sviluppo_rurale_piemonte

STAMPA

Eurgraf s.a.s. di C. & G. Ebaghetti
Via Magellano, 4/6
20090 Cesano Boscone (MI)
Tel. +39 02 48600623
www.eurgraf.com

Registrato presso il tribunale
di Lodi N. 1858/2012



**SCOPRI COME
ASSOCIARTI AL CIB**

Articoli correlati:



BIOGAS INFORMA N.39 IL NUOVO DECRETO BIOMETANO



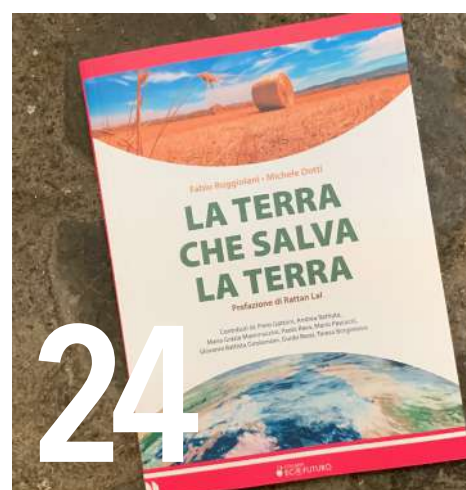
BIOGAS INFORMA N.40 FOCUS SULLE REGOLE APPLICATIVE DEL DECRETO BIOMETANO TER



BIOGAS INFORMA N.40 RACCOLTA DEI RESIDUI DI MAIS DA GRANELLA: I RISULTATI FINALI DEL PROGETTO MAIS100%

Indice

- 02 ■ Editoriale
Editorial
- 04 ■ Biogas e biometano agricolo: i giusti ingredienti per un buon mix energetico
Biogas and agricultural biomethane: the right ingredients for a good energy mix
- 08 ■ Le possibili scelte colturali per biogas e biometano con la nuova PAC
The possible cultivation choices for biogas and biomethane with the new CAP
- 12 ■ Tutta l'energia del biogas: a Roma la settima edizione di Biogas Italy
The power of biogas: the seventh edition of Biogas Italy
- 16 ■ Assemblea Soci 2023 e Premio Viller Boicelli
Members' Assembly and Viller Boicelli Award
- 20 ■ In Ucraina inaugurato il primo impianto biometano. Intervista al Viceministro dell'Agricoltura Vitaliy Golovnya
First biomethane plant inaugurated in Ukraine. Interview with Deputy Minister Vitaliy Golovnya
- 24 ■ Ecofuturo Festival 2023: la democrazia energetica è rinnovabile
Ecofuturo Festival 2023: energy democracy is renewable
- 28 ■ CIB Service: biometano incentivato e sostenibile
- 30 ■ SoCIB, l'informazione online dei soci
SoCIB, members' online information
- 32 ■ FarmingTour 2023. Prime tappe in Piemonte e Lombardia
The new edition of the FarmingTour has started. First two stages in Piedmont and Lombardy
- 38 ■ Cooperativa Speranza: il valore della condivisione a servizio dell'ambiente
Cooperative Speranza: the value of sharing in the service of environment
- 42 ■ Il progetto BIKE ospite di un'eccellenza italiana
BIKE project hosted by an Italian excellence
- 46 ■ **News dai progetti | Project news**
- 48 ■ **News dal mondo | World news**
- 50 ■ **INFOCIB: il bollettino del mercato energetico**





Editoriale

di Piero Gattoni

In questo ultimo periodo, il nostro territorio è stato protagonista, suo malgrado, di eventi estremi e di portata straordinaria che ci hanno ricordato come non sia più rimandabile un'azione efficace di prevenzione delle conseguenze del cambiamento climatico. Le immagini che provengono dai territori dell'Emilia Romagna e delle Marche ci spingono ad una profonda riflessione sugli effetti di questi eventi, anche e soprattutto sul settore agricolo. So che molti nostri associati hanno vissuto e stanno vivendo da vicino questi effetti e ci tengo a rimarcare la mia vicinanza e il pieno supporto del CIB in questo momento difficile.

Sappiamo bene che per avere dei risultati occorre agire in fretta e che per poterlo fare non possiamo non iniziare dal suolo e dalla cura della Terra. Un punto di vista che abbiamo tradotto anche nelle pagine del libro "La Terra che salva la Terra", curato dagli amici di Ecofuturo e presentato in occasione della decima edizione di Ecofuturo Festival, un momento a cui tutti noi del CIB teniamo molto e che costituisce fin dalla prima edizione una piattaforma di dialogo e confronto di voci, irrinunciabile. Ripartire dal suolo per agire subito attraverso scelte consapevoli.

In questa ambiziosa azione verso la transizione ecologica e la lotta al cambiamento climatico di cui sia l'Europa che il nostro Paese appaiono sempre più ingaggiati, abbiamo la possibilità di cambiare rotta: il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che il Ministro Pichetto Fratin si è impegnato a pubblicare entro la fine di giugno, costituisce un tassello che, anche a causa del perdurare della crisi energetica dovuta alla guerra in Ucraina, non è più rimandabile e può dare un segnale anche allo sviluppo strategico delle rinnovabili per il futuro dell'Italia. Come Consorzio, in questo periodo siamo impegnati anche sul fronte istituzionale per offrire il nostro contributo al dibattito sul nuovo PNIEC che non può non tener conto dello sviluppo del nostro settore soprattutto in un'ottica strategica di decarbonizzazione e sicurezza energetica del nostro Paese.

Accanto a questo, auspichiamo naturalmente che il percorso del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possa procedere in maniera spedita con una attenzione maggiore ai tempi di attuazione delle misure che possano portare a un piano organico che guardi oltre il 2026, in una traiettoria che arrivi almeno al 2030, in linea con la nuova agenda europea. Ma soprattutto, il Piano deve tenere in considerazione le nuove esigenze generate dal nuovo scacchiere politico, economico e sociale che si è andato a formare sullo scenario internazionale e che vede il mondo ancora diviso con il cuore del conflitto di nuovo in Europa.

La transizione ecologica è una grande occasione di cambiamento e sviluppo, una sfida che dobbiamo affrontare senza ideologie, ma con pragmatismo e lungi-

miranza, mettendo insieme le forze, senza pregiudizi e puntando prima di tutto sulle tecnologie che abbiamo già a disposizione. Una strada che può permetterci fin da subito di ripensare le nostre campagne e le nostre città, contribuire alla decarbonizzazione di tutti quei settori di difficile elettrificazione e migliorare la qualità della vita.

Per questo dobbiamo partire dalla valorizzazione delle infrastrutture esistenti che rappresentano un grande investimento e una ricchezza per i territori in cui sono cresciuti. Come CIB, crediamo che accanto al percorso di riconversione degli attuali impianti per la produzione di biometano sia indispensabile una norma che garantisca la prosecuzione della produzione per tutte le iniziative che non godono più di alcun sistema di supporto. I ritardi che si sono accumulati nella definizione delle norme attuative del PNRR e dei provvedimenti sulla prosecuzione elettrica ci portano a chiedere con urgenza un intervento del Governo a sostegno delle aziende che per prime hanno investito nel biogas in Italia.

A supporto dei nostri soci che si trovano ad operare in un contesto così difficile siamo costantemente impegnati nel percorso di informazione e formazione con i nostri appuntamenti del FarmingTour, il viaggio itinerante in diverse Regioni attraverso cui raccontiamo le eccellenze delle nostre aziende agricole del biogas e del biometano e le buone pratiche agricole di Farming for Future. La straordinaria partecipazione alle prime due tappe, in Piemonte e in Lombardia, dimostra la grande opportunità e volontà di confronto con i territori e un'occasione per mettere in fila tutte le novità che stanno attraversando il mondo agricolo e di cui parleremo in maniera approfondita anche tra le pagine di questo numero.

In the last period, our territory has been at the center of extreme and extraordinary events of extraordinary magnitude that remind us that effective action to prevent the consequences of climate change can no longer be postponed. The images coming from the territories of Emilia Romagna and Marche lead us to a deep reflection on the effects of these events, also and above all on the agricultural sector. I know that many of our members have experienced and are experiencing these effects at first hand, and I would like to express my closeness and the full support of CIB at this difficult time.

We are well aware that in order to get results, we need to act fast, and we cannot help but start with the soil and caring for the Earth. A point of view that we have also translated into the pages of the book 'La Terra che salva la Terra' (The Earth that saves the Earth), edited by our friends of Ecofuturo and presented at the tenth edition of the Ecofuturo Festival, a moment that all of

us at CIB care about and that has been a platform for dialogue and comparison of voices since the first edition, which is indispensable. Starting again from the soil to act now through conscious choices.

In this ambitious action towards the ecological transition and the fight against climate change in which both Europe and our country appear to be increasingly engaged, we have the opportunity to change course: the National Integrated Energy and Climate Plan (ENCP), which Minister Pichetto Fratin has undertaken to publish by the end of June, is a part that - also due to the continuing energy crisis caused by the war in Ukraine - can no longer be postponed and can also give a signal to the strategic development of renewables for Italy's future. As a Consortium, we are also engaged in this period on the institutional front to offer our contribution to the debate on the new ENCP, which cannot fail to take into account the development of our sector, especially from a strategic perspective of decarbonisation and energy security for our country.

In addition to this, we naturally hope that the path of the National Recovery and Resilience Plan (NRRP) can proceed with greater attention to the timing of the implementation of measures that can lead to an organic plan that looks beyond 2026, in a trajectory that reaches at least 2030, in line with the new European agenda. Above all, the Plan must take into account the new needs generated by the new political, economic and social chessboard that has formed on the international scene and which sees the world still divided with the heart of the conflict back in Europe.

The ecological transition is a great opportunity for change and development, a challenge that we must face without ideologies, but with pragmatism and vision, joining forces, without prejudices, and focusing first of all on the technologies that are already available. A path that can immediately allow us to rethink our countryside and our cities, contribute to the decarbonisation of all those sectors that are difficult to electrify, and improve the quality of life.

This is the reason why we must start from the valorisation of existing infrastructures that represent a great investment and wealth for the territories in which they have grown. As CIB, we believe that alongside the path of reconversion of existing biomethane production plants, a regulation that guarantees the continuation of production for all initiatives that no longer enjoy any support system is indispensable. Delays in the definition of the implementing rules of the NRRP and measures on the continuation of electricity lead us to urgently request government intervention to support companies that first invested in biogas in Italy.

To support our members who are operating in such a difficult context, we are constantly engaged in the path of information and training with our FarmingTour ap-

pointments, the itinerant event about the excellence of our biogas and biomethane farms and the best farming practices of Farming for Future. The extraordinary participation in the first two events, in Piedmont and Lombardy, demonstrates the great opportunity and willingness to engage with the territories and an opportunity to line up all the developments in the agricultural world we will also discuss in the pages of this issue.



Piero Gattoni

Presidente CIB - Consorzio Italiano Biogas
CIB President - Consorzio Italiano Biogas

Biogas e biometano agricolo: i giusti ingredienti per un buon mix energetico

Il lavoro del CIB in questi mesi si è concentrato nel non spegnere i riflettori sul settore: le misure del PNRR e i punti critici del Dm Biometano Ter; l'aggiornamento del PNIEC e gli obiettivi del RPowerEu. Ma anche sviluppo del biogas e decreto FER2. Sullo sfondo ancora la crisi energetica.

di Caterina Nigo

Sebbene l'incertezza sembri ancora dominare la scena politica e istituzionale, in attesa di conoscere come il Governo vorrà gestire i ritardi accumulati sull'attuazione del PNRR e cosa intenda fare in riferimento all'aggiornamento delle importanti traiettorie di sviluppo per il rilancio del Paese, in questi primi mesi dell'anno il CIB si è impegnato con una forte azione per far fronte all'impennata dei prezzi energetici calmierandone gli effetti sulla fiscalità 2022.

L'attività coordinata con Parlamento e Governo, avviata già nel corso dell'esame della Legge di Bilancio, ha permesso di risolvere questa problematica contingente trovando un ampio sostegno politico. Sebbene l'azione non risolva la questione della fiscalità per la nostra filiera, limitandone la portata al 2022, l'attenzione del Governo e di tutto l'arco parlamentare lascia ben sperare in un'azione risolutiva nei prossimi mesi su cui siamo già a lavoro.

Parallelamente, il CIB ha lavorato sui diversi dossier aperti, sia sul fronte della produzione di biometano che su quello della produzione elettrica, per evitare che i ritardi nell'attuazione del PNRR facciano perdere di vista l'importanza di sostenere la nostra filiera. In particolare, con la chiusura del primo bando previsto dal DM Biometano Ter - nel momento in cui si scrive si attende la pubblicazione della graduatoria per poter fare una valutazione puntuale degli esiti - il CIB ha proseguito il lavoro istituzionale per sollecitare i decisori a chiarire alcuni punti critici del decreto che, se non venissero risolti con una revisione delle regole attuative, potrebbero mettere a repentaglio l'esito positivo dei prossimi bandi, l'avvio delle iniziative e portare al mancato raggiungimento dei target PNRR. La richiesta principale è di tenere in debito conto l'impatto che lo scenario in continuo cambiamento sta avendo sui costi di produzione (a partire da quello di approvvigionamento delle materie prime), oltre che di favorire tempistiche più rapide di connessione alla rete gas, una maggiore integrazione tra le reti di trasporto e distribuzione, con un sostegno all'adozione di tecnologie BiRemi, e prevedere eventuali meccanismi di socializzazione dei costi.

In questo contesto, la riorganizzazione delle amministrazioni incaricate di rendere operativo il progetto PNRR legato al biometano ha impegnato il Consorzio anche in un percorso di dialogo con i nuovi referenti. Tra questi anche i nuovi vertici del GSE che si auspica accelerino i processi inter-amministrazioni con un dialogo collaborativo con i Ministeri di riferimento.

Gli attori coinvolti nel processo decisionale sono molti: tra questi svolge un ruolo essenziale anche ARERA che, di recente, ha approvato un'importante delibera per l'ottimizzazione delle connessioni di biometano e di sempli-

ficazione delle relative direttive che potrebbe aiutare ad agevolare le iniziative sia di nuova costruzione che di riconversione, visti i tempi stretti dettati dal decreto per la messa in esercizio degli impianti.

Sempre su questo tema, abbiamo aperto un dialogo, dando seguito a quanto discusso in occasione di Biogas Italy, con i gestori delle reti di trasporto e distribuzione per facilitare

state. Questo Piano strategico dovrà tener conto anche degli importanti dossier emanati a livello europeo per far fronte alla crisi energetica e che contemplano sempre di più un ruolo attivo della nostra filiera. Il REPowerEU, in particolare, pone uno sfidante obiettivo per l'Europa al 2030 prevedendo per il biometano un contributo al mix energetico con una produzione di 35 miliardi di mc

che tale contributo debba essere sostenuto favorendo gli investimenti. A spingere verso un'ulteriore accelerazione delle misure di sviluppo dettate dal PNRR e di cui anche il PNIEC dovrà tener conto, si è espressa di recente la Corte dei Conti segnalando in maniera puntuale le criticità e le difficoltà di raggiungimento degli obiettivi. Il Governo sta attuando un serrato monitoraggio per valutare l'adeguatezza delle misure inserite nel PNRR, dal quale non esclude di espungere alcune voci.

Al fine di agevolare il Governo in questo percorso e contribuire positivamente al processo di stesura del nuovo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, il CIB ha partecipato alla consultazione pubblica indetta per l'aggiornamento del testo e ha predisposto un documento di posizionamento che sarà trasmesso a tutti i Ministeri coinvolti nella stesura delle traiettorie di interesse per la nostra filiera.

Compiuto il breve excursus nazionale dell'azione del Consorzio sulle sfide che ci impegneranno anche nei prossimi mesi, ci spostiamo ora rapidamente a livello UE dove, grazie anche al supporto attivo di EBA, stiamo seguendo importanti dossier per rappresentare e veicolare le istanze della nostra filiera.

Preme rilevare l'impegno del CIB nel processo di revisione della direttiva RED II e in particolare dell'Annex IX. Sul punto abbiamo in corso un'interlocuzione con i referenti del Ministero dell'Ambiente affinché vi sia una corretta revisione di questo testo che agevoli finalmente la produzione di biocarburanti avanzati anche nel nostro Paese.

La definizione di questi importanti dossier sia a livello nazionale che europeo aprirà o chiuderà le porte allo sviluppo non solo del nostro settore, ma del Paese. Le crisi in atto ci pongono davanti a un'occasione senza precedenti di aprire nuove strade in cui l'agricoltura potrà davvero essere protagonista. Per questo, auspichiamo che le attività messe in campo dal nostro Consorzio possano sollecitare una rapida presa di posizione del Governo ed evitare ulteriori ritardi.



l'iter di gestione della connessione e i procedimenti connessi con l'allaccio alla rete.

Infine, ma non in ordine di importanza, a completamento del nuovo quadro normativo declinato a seguito dell'approvazione del PNRR stiamo seguendo e sollecitando da diversi mesi l'emanazione del DM misure agroecologiche e del Decreto FER2, ancora in corso di approvazione da parte della Commissione europea, che dovrebbe contenere anche misure specifiche per salvaguardare la prosecuzione dell'attività produttiva degli impianti che non sono nelle condizioni di essere convertiti a biometano. Come si evince, molte di queste azioni sono ancora in corso nel momento in cui si scrive e auspichiamo possano trovare un'efficace risposta a breve.

In questo contesto, un volano per accelerare l'iter di attuazione delle misure del PNRR sul biometano potrebbe essere l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) che il Governo è chiamato ad aggiornare entro il 2024, inviando un primo draft alla Commissione europea già quest'e-

e il nostro Paese, anche attraverso il PNIEC, dovrà definire quale sarà il proprio contributo.

Questo importante strumento sarà l'occasione per valorizzare tutti i mercati che si possono alimentare grazie alla digestione anaerobica: da quello dei trasporti, valorizzando il percorso intrapreso con il Decreto Biometano 2018 sul quale si auspica si superino le ultime barriere connesse al tema della sostenibilità, liberando ulteriori quote di mercato in favore del nostro comparto; a quello elettrico, valorizzando la produzione di tutti gli impianti esistenti, soprattutto di quelli che non potranno essere convertiti a biometano.

Su quest'ultimo fronte, il CIB si è impegnato in prima linea nel 2022 con un'azione multilivello (Stato-Regioni) che ha portato ad alcune modifiche importanti nel testo del Decreto FER2 con l'introduzione di alcune misure fondamentali per la prosecuzione della produzione elettrica da biogas. L'auspicio è che, al di là del veicolo normativo, si tenga conto di come il mutato contesto geopolitico ed energetico abbia creato le condizioni per il nostro settore di svolgere un ruolo chiave nella transizione e

Biogas and agricultural biomethane: the right ingredients for a good energy mix

CIB's work in recent months has focused on not turning off the spotlight on the sector: the PNRR measures and the critical points of the Biomethane Ter Dm; the PNIEC update and the REPowerEu goals. But also biogas development and the RED II decree. In the background still the energy crisis.

Although the uncertainty still seems to dominate the political and institutional scene, while waiting to know how the Government will want to handle the accumulated delays on the implementation of the NRRP and what it intends to do with reference to the update of the important development trajectories for the country's revitalization, in these first months of the year CIB has been engaged with a strong action to respond to the soaring energy prices by calming their effects on the 2022 taxation.

A coordinated effort with Parliament and the government, initiated as early as during the consideration of the Budget Law, has made it possible to resolve this contingent issue by finding broad political support. Although the action does not resolve the issue of taxation for our supply chain, limiting its scope to 2022, the attention of the government and the entire parliamentary spectrum bodes well for decisive action in the coming months on which we are already working.

In the meantime, CIB has been working on the various open dossiers on both the biomethane and electricity production fronts to prevent delays in the implementation of the NRRP from losing sight of the importance of supporting our supply chain. Specifically:

With the closure of the first call for tenders under the Biomethane Ter Ministerial Decree - at the time of writing, the publication of the ranking list is awaited in order to make

a timely assessment of the outcomes - CIB has continued its institutional work to urge decision makers to clarify some critical points of the decree that, if not resolved in the implementation rules, could undermine the successful outcome of the next calls for tenders, the launch of initiatives and lead to the failure to achieve the PNRR targets. The main request is to take due account of the impact that the changing scenario is having on production costs (starting with that of raw material procurement), as well as to encourage faster timelines for connection to the gas grid, greater integration between the transmission and distribution networks, with support for the adoption of BiRemi technologies, and provide for possible cost sharing mechanisms.

In this context, the reorganization of the administrations in charge of implementing the PNRR project related to biomethane has also engaged the Consortium in a path of dialogue with the new contact persons. These include the new top management of the GSE, which it is hoped will accelerate inter-administration processes with a collaborative dialogue with the relevant Ministries.

The actors involved in this decision-making process are many: among them plays an essential role also ARERA, which recently approved an important resolution for the optimization of biomethane connections and simplification of the related directives that could help

facilitate both new construction and reconversion initiatives, given the tight timeframe dictated by the decree for the commissioning of plants. Also on this issue, we have opened a dialogue, following up on what was discussed at Biogas Italy, with transmission and distribution network operators to facilitate the connection management process and the procedures related to grid connection. Finally, but not in order of importance, as a completion of the new regulatory framework declined following the approval of the NRRP, we have been following and urging for several months the publication of the DM agroecological measures and the RED II Decree, still in the process of being approved by the European Commission, which should also contain specific measures to safeguard the continuation of plants that are not in a position to be converted to biomethane. As can be seen, many of these actions are still in progress at the time of writing and we hope that they will find an effective response soon.

In this scenario, a driver for accelerating the process of implementing the NRRP's measures on biomethane could be the updating of the National Integrated Energy and Climate Plan (NIPEC), which the government is required to update by 2024, sending an initial draft to the European Commission as early as this summer. This Strategic Plan will also have to take into account the important dos-





siers released at the European level to address the energy crisis and which increasingly contemplate an active role for our supply chain. The REPowerU, in particular, sets a challenging target for Europe to 2030 by foreseeing for biomethane a contribution to the energy mix with a production of 35 billion cubic meters, and our country, also through the NIPEC, will have to define what its contribution will be.

This important tool will be an opportunity to enhance all the markets that can be fed thanks to anaerobic digestion: from the transport one, enhancing the path taken with the Biomethane Decree 2018 on which it is hoped the last barriers related to the issue of sustainability will be overcome, freeing up further market shares in favor of our sector; to the electricity one by enhancing the production of all existing plants, especially those that will not be able to convert to biomethane.

In this last aspect, CIB has been at the forefront in 2022 with a multilevel action (State-Regions) that led to some important changes in the text of the RED II Decree with the introduction of some key measures for the continuation of electricity production from biogas. The hope is that, beyond the regulatory vehicle, consideration will be given to how the changed geopolitical and energy context has created the conditions for our sector to play a key role in the transition and that this contribution should be supported by encouraging investment.

In favor of a further acceleration of the development measures dictated by the NRRP and which the NIPEC will also have to take into account, the Court of Auditors has also recently expressed its opinion, pointing out in a detailed manner the critical issues and difficulties in achieving the objectives. The Government is carrying

out close monitoring to assess the adequacy of the measures included in the NRRP, on which it does not preclude expunging some items.

In order to facilitate the Government in this path and contribute positively to the process of drafting the new Integrated National Plan for Energy and Climate, CIB has participated in the public consultation called to update the text and has prepared a position paper that will be sent to all the ministries involved in the drafting of the trajectories of interest to our supply chain.

Having completed the brief national excursus of the Consortium's action on the challenges that will also engage us in the coming months, we now move quickly to the EU level where, thanks also to the active support of EBA, we are following important dossiers to represent and convey the demands of our supply chain.

We would like to note the CIB's commitment to the process of revising the RED II directive and in particular the Annex IX. On this point, we have an ongoing discussion with the Ministry of the Environment contacts so that there is a proper revision of this text that finally facilitates the production of advanced biofuels in our country as well.

The definition of these important dossiers at both the national and European level will open or close the doors to the development not only of our sector, but of the country. The current crises present us with an unprecedented opportunity to open new avenues in which agriculture can truly play a leading role. Therefore, we hope that the activities put in place by our Consortium can prompt a quick stance from the government and avoid further delays.

Le possibili scelte colturali per biogas e biometano con la nuova PAC

La gestione del piano colturale e la composizione del livello di aiuto fra obbligo di rotazione, Ecoschemi, Doppie colture e Cover crops

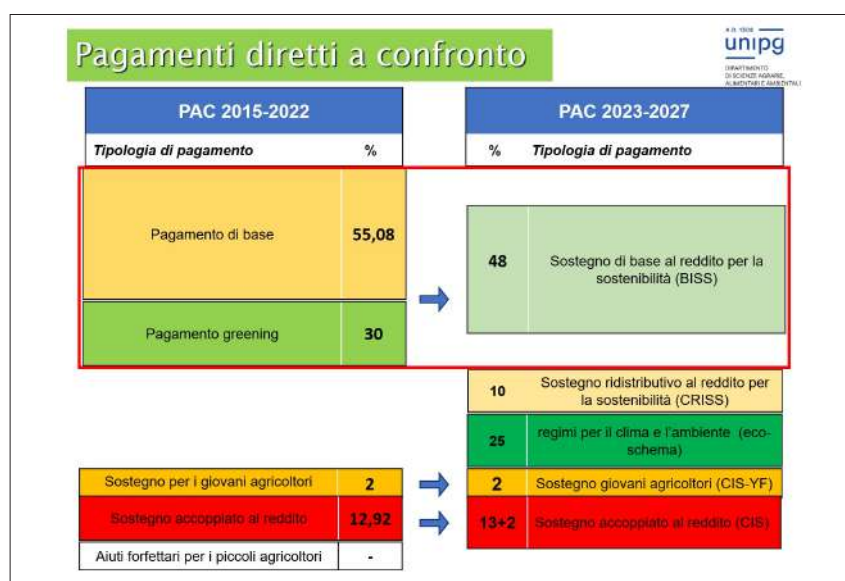
di Guido Bezzi

A partire dallo scorso gennaio è stata introdotta la nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) con il chiaro obiettivo di rafforzare l'applicazione di un modello sempre più basato su riduzione dell'impatto ambientale, mitigazione della crisi climatica e benessere animale. Rispetto allo schema di aiuti applicato precedentemente, la nuova PAC introduce un sistema composto da diversi "Pilastri" e "Misure" di base e volontarie.

Il Primo Pilastro PAC è costituito dai pagamenti diretti con un sostegno di base al reddito per la sostenibilità che, in base al rispetto di requisiti di condizionalità rafforzata, comprende anche il vecchio greening, ma con una dotazione sensibilmente ridotta (48% dei fondi contro 85% destinati in precedenza). A questo si aggiunge una parte di aiuti ad adesione facoltativa, i cosiddetti "Ecoschemi" o "regimi per il clima e l'ambiente" che possono intervenire a parziale compensazione (25% dei fondi) (Figura 1).

Figura 1: Confronto della distribuzione dei fondi per tipologia di pagamento fra PAC 2015-22 e nuova PAC 2023-27. Fonte (A. Frascarelli, UniPG)

Figure 1: Comparison of the distribution of funds by type of payment between CAP 2015-22 and new CAP 2023-27. Source (A. Frascarelli, UniPG)



Infine, verificando la compatibilità/complementarietà degli Ecoschemi con gli interventi Agro-Climatici-Ambientali attuati dalle Regioni, si aggiungono anche ulteriori possibili aiuti derivati dal Secondo Pilastro costituito dalle misure

del PSR. Ne consegue che il 2023, come anno di transizione fra il vecchio e il nuovo sistema di sostegno (che prenderà avvio completo dal 2024), pone gli agricoltori di fronte all'esigenza di una programmazione della conduzione agronomica dell'azienda che consenta di raggiungere il migliore compromesso tra operatività, sostenibilità e livello di aiuto a cui si ha diritto.

La Condizionalità Rafforzata e le Rotazioni

Come detto precedentemente, un requisito del Primo Pilastro PAC è il concetto di "Condizionalità Rafforzata" come principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di buona gestione agronomica e ambientale del suolo, di benessere animale e di sicurezza ambientale. La condizionalità, quindi, è rappresentata da un insieme di norme (BCAA) e criteri (CGO) che devono essere rispettati come condizione di base per l'accesso ai pagamenti sul Primo Pilastro.

Fra questi, per un'azienda con impianto biogas che gestisce terreni a seminativo, impattano significativamente gli obblighi di:

- Copertura del suolo nei periodi più sensibili per almeno 60gg o mantenimento delle stoppie (BCAA 6)
- Rotazione almeno biennale delle colture ovvero interruzione della mono successione (BCAA 7)
- Destinazione del 4% delle superfici aziendali ad elementi non produttivi (BCAA 8)

La BCAA 7, in particolare, pone l'esigenza di ripensare le rotazioni delle colture soprattutto per quelle aree in cui fino ad oggi è diffusa la mono successione a cereali (mais o frumento) e in cui sarà necessario introdurre una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa o da rinnovo (es.: mais/grano o mais/soia).

L'obbligo di rotazione imposto dalla nuova PAC, tuttavia, può essere visto come una complicazione e/o limitazione per molte realtà aziendali in cui l'integrazione fra allevamento, coltivazioni e produzione di energia da biogas fa perno sulla coltura di mais per soddisfare il fabbisogno di foraggi.



Il ruolo delle doppie colture e l'EcoSchema 4.

Gli EcoSchemi sono tipologie di interventi facoltativi atti a rafforzare le misure di sostenibilità dell'agricoltura a cui l'azienda agricola può aderire in maniera facoltativa.

Nel caso di aziende con seminativo e impianto biogas, l'impegno prevederebbe l'adozione di un avvicendamento biennale con leguminose o foraggiere o colture da rinnovo. Sulla coltura da rinnovo (es.: mais) va praticata la difesa integrata; sulle leguminose o foraggiere non è consentito uso di presidi fitosanitari. Inoltre, ai fini del mantenimento della fertilità dei suoli, a eccezione delle aziende zootecniche, deve essere previsto l'interramento dei residui di tutte le colture, a meno che non sia praticata una gestione dei terreni in agricoltura conservativa.

Le rotazioni mais-frumento, mais-tritale o barbabietola-frumento, tipiche per le aziende che gestiscono anche un impianto biogas, consentono già di rientrare nelle caratteristiche per aderire all'ecoschema. Tuttavia, l'integrazione in azienda di un impianto biogas/biometano ha contribuito anche alla diffusione, ove possibile, delle doppie colture che, rispetto agli obblighi della nuova PAC, sono la soluzione migliore per incrementare in maniera sostenibile la produzione aziendale soddisfacendo l'obbligo di rotazione e, volendo dell'Ecoschema 4.

Chiarimenti sul ruolo delle cover crops in rotazione

Le colture di copertura intercalari fra una coltura principale e l'altra, che rispetto alle iniziali interpreta-

zioni della norma non concorrevano a soddisfare l'obbligo di rotazione, sono state oggetto nell'ultimo periodo di un importante chiarimento da parte del Masaf. È infatti stato definito ufficialmente che "Se una coltura viene portata al termine del ciclo produttivo, permanendo in campo almeno 90 giorni, si può configurare come "coltura secondaria" e va oltre la sua funzione di coltura di copertura". *"Se una coltura (es.: favino) parte come copertura ma viene trattenuta in campo più di 90 giorni fino a produrre il baccello, ha i requisiti per diventare una coltura secondaria in piena regola"*

In questo caso, quindi, potendo essere considerata a tutti gli effetti "coltura secondaria", anche la cover crop può concorrere al soddisfacimento dell'obbligo di rotazione per la condizionalità poiché interrompe la monosuccessione. Tuttavia, in questo caso, in sede di domanda PAC sarebbe opportuno e cautelativo indicare la cover produttiva come coltura e non come cover crop. Per contro, però, questo non consentirà di ricevere eventuali contributi regionali PSR previsti per le Cover.

In conclusione, sebbene lo schema della nuova PAC richieda attenzione e programmazione al fine di individuare le soluzioni di sovvenzione più vantaggiose per ogni caso aziendale, le soluzioni agronomiche che già sono attuate da molte aziende agricole con impianto biogas e che rientrano tra le azioni di Farming for Future consentono di avere i requisiti per soddisfare gli obblighi di condizionalità e aderire alle misure facoltative.



The possible cultivation choices for biogas and biomethane with the new CAP

The management of the crop plan and the composition of the aid level between the obligation of rotation, Ecoschemes, Double Crops and Cover Crops

Starting from the last January, the new reform of the Common Agricultural Policy (CAP) was introduced with the clear objective of developing an agriculture based on reducing environmental impact, climate and animal welfare. Compared to the previously applied aid scheme, the new CAP introduces a system composed of several basic and voluntary 'Pillars' and 'Measures'.

Pillar I of the CAP consists of direct payments with basic income support for sustainability which, based on compliance requirements, also includes the old greening but with a significantly reduced budget (48% of funds against 85% previously). Then is added a part of optional support, the so-called 'Ecoschemes' or 'Climate and Environment Schemes', which can partially compensate (25% of funds) (Figure 1).

Finally, by verifying the compatibility/complementarity of the Ecoschemes with the Agro-Climatic-Environ-

mental interventions implemented by the Regions, further possible aid derived from the Second Pillar made up of the RDP measures is also added.

Consequently 2023, as the year of transition between the old and the new support system (which will start in full from 2024), places farmers in front of the need to plan the agronomic management of the farm in order to achieve the best compromise between operability, sustainability and the level of aid to which they are entitled.

Enhanced Cross Compliance and Rotations

As mentioned earlier a requirement of Pillar I of the CAP is the concept of 'Reinforced Cross Compliance' as the main operational tool to achieve the objectives of good agronomic and environmental soil management, animal welfare and environmental safety.

Cross-compliance, therefore, is represented by a set of standards (GAEC) and criteria (SMRs) that must be respected as a basic condition for accessing CAP Pillar I payments.

Among these, for a biogas farm managing arable land, are significant the obligations of:

- Soil cover during the most sensitive periods for at least 60 days or stubble maintenance (GAEC 6)
- At least two-year crop rotation or discontinuation of single cropping (GAEC 7)
- Allocation of 4% of the farmland to non-productive features (GAEC 8)

GAEC 7, in particular, poses the need to rethink crop rotations especially for those areas where mono-crop succession with cereals (maize or wheat) has been widespread so far and where it will be necessary to introduce a protein or oilseed or renovation crop (e.g. maize/wheat or maize/soybean). The rotation obligation imposed by the new CAP, however, can be seen as a complication and/or limitation for many situations where the integration of livestock, crops and energy production from biogas that requires the presence of maize to satisfy fodder needs.

The role of double cropping and EcoScheme 4

EcoSchemes are types of optional interventions to reinforce agricultural





sustainability measures to which the farm can voluntarily adhere.

In the case of farms with arable land and a biogas plant, the commitment would include the adoption of a two-year rotation with leguminous or fodder crops or renovation crops in which, on the renovation crop (e.g. maize), the integrated pest management technique is implemented and no phytosanitary are allowed on the leguminous or fodder crops. In addition, in order to maintain soil fertility, with the exception of livestock farms, the return of residues of all crops at soil must be envisaged unless conservative farming management is implemented.

Maize-wheat, maize-triticale or beet-wheat rotations, which are typical for farms that also operate a biogas plant, already fulfil the characteristics for joining the eco-scheme. However, the on-farm integration of a biogas/biomethane plant has also contributed to the spread, where possible, of double cropping which, with respect to the obligations of the new CAP, is the best solution to sustainably increase farm production by fulfilling the

rotation obligation and, if desired, Ecoscheme 4, even in cases where single cropping currently exists.

Clarification on the role of cover crops in rotation

Cover crops between two main crop, which, compared to initial interpretations of the law, did not contribute to fulfilling the rotation obligation, have recently been the subject of an important clarification by Ministry of agriculture. In fact, it has been officially defined that 'If a crop is brought to the end of the production cycle, remaining in the field for at least 90 days, it can be configured as a "secondary crop" and goes beyond its function as a cover crop'. "If a crop (e.g. field beans) starts out as a cover

crop but is kept in the field longer than 90 days until it produces the pod, it qualifies as a fully-fledged secondary crop".

In this case, therefore, since it can be considered to all intents and purposes as a "secondary crop", cover crops can also contribute to the fulfilment of the rotation obligation for cross-compliance since they interrupt single cropping. However, in this case it would be appropriate and precautionary to indicate the cover crop as a crop and not as a cover crop in the CAP application. On the other hand, however, this will not allow to receive any regional PSR contributions foreseen for cover crops.

In conclusion, although the scheme of the new CAP requires attention and planning in order to identify the most advantageous subsidy solutions for each farm case, the agronomic solutions that are already implemented by many farms with biogas plants and that are part of the Farming for Future actions make it possible to qualify for cross-compliance obligations and to adhere to the optional measures.

Tutta l'energia del biogas: a Roma la settima edizione di Biogas Italy

Si è tenuta a Roma a marzo l'edizione 2023 di Biogas Italy con i nomi più importanti del settore del biogas e biometano agricolo

di Alessio Samele

Roma per due giorni è stata la capitale del biogas italiano. Si è svolta, infatti, l'8 e 9 marzo al Salone delle Fontane del quartiere fieristico dell'Eur la settima edizione di Biogas Italy: "FarmingPossible. Tutta l'energia del biogas", l'evento del CIB che nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per il settore del biogas e biometano agricolo.

Quest'anno l'appuntamento del Consorzio Italiano Biogas è sopraggiunto in un momento particolare per il Paese, segnato da un lato dal perdurare

della crisi economica ed energetica e dall'altro dalla necessità di cogliere in tempo tutte le opportunità tracciate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), senza tralasciare il percorso di transizione ecologica. In questo contesto, si inserisce anche la sfida del settore per raggiungere gli obiettivi legati allo sviluppo del biometano.



Al centro della prima giornata il ruolo strategico del biometano per il futuro climatico, energetico e sostenibile del Paese. A partire dalle risorse messe in campo dal PNRR. Giovanni Perrella, componente della segreteria tecnica del Dipartimento Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha ricordato

l'importanza di stimolare la produzione di biometano in Italia e in Europa con incentivi giusti, per raggiungere gli obiettivi ambiziosi previsti.

Sul punto, il Presidente del CIB, Piero Gattoni, ha ribadito il tema dei tempi stretti del PNRR, le difficoltà che le aziende del settore stanno affrontando a seguito del caro prezzi delle materie prime e le tempistiche delle connessioni alla rete del trasporto e della distribuzione del gas: tutti fattori che rischierebbero di rallentare lo sviluppo della filiera del biometano. È importante che il Piano diventi una tappa di una strategia industriale ed energetica più ampia e strutturata che guardi al futuro, oltre la traiettoria temporale stabilita da Bruxelles.



Piero Gattoni - Ph. Scatti Spontanei | scattispontanei.com

Un focus importante è stato dedicato allo scenario europeo e al ruolo del settore primario alla luce del mutato scenario internazionale. Collegato dagli uffici della Commissione europea, Maciej Golubiewski, Capo gabinetto del Commissario Europeo per l'Agricoltura, ha rinnovato il pieno sostegno del Commissario Janusz Wojciechowski al settore, sottolineando come la guerra in Ucraina, alle porte dell'Europa, abbia riportato sotto i riflettori la necessità di aumentare gli sforzi verso la produzione di energia rinnovabile all'interno dell'Ue, anche alla luce del lancio della Biomethane Industrial Partnership (BIP) che potrà fare da volano all'obiettivo di produzione di 35 miliardi di mc di biometano al 2030 (previsto dal REPowerEU), come ricordato anche dall'intervento di Harmen Dekker, CEO di EBA - European Biogas Association. Biogas e biometano, quindi, costituiscono un'opportunità unica per l'indipendenza energetica europea.

In chiusura della prima giornata è intervenuto con un video messaggio anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha parlato del ruolo strategico del biometano per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Il Ministro ha evidenziato il lavoro del MASE per supportare la produzione nazionale di biometano: "La strada è stata tracciata. Il percorso è stato lungo ma ha prevalso lo spirito costruttivo."

Accanto al biometano, non bisogna dimenticare le potenzialità del biogas e il fondamentale contributo al processo di sviluppo della produzione di energia elettrica rinnovabile, soprattutto in questo momento di crisi energetica. E questo è stato il filo che ha attraversato e chiuso i lavori della seconda giornata di Biogas Italy, aperta dalle parole del Vicepresidente del CIB, Angelo Baronchelli, che ha posto l'attenzione sul lavoro congiunto tra agricoltura e industria, un modello di successo che ha incrementato in questi anni la competitività dell'intero settore, dando una risposta concreta alla crisi alimentare ed energetica.

Ma la filiera del biogas negli anni è stata anche un importante laboratorio di innovazione in campo agricolo. Gli agricoltori del CIB hanno scoperto che si può produrre di più usando meno risorse, riducendo gli sprechi, garantendo cibo ed energia rinnovabile e ripristinando la fertilità dei suoli e la biodiversità. Un *know-how* che il CIB ha portato a Biogas Italy con il progetto "Farming for Future: 10 azioni per coltivare il futuro", la road map per la riconversione agroecologica

dell'agricoltura italiana: centralità al suolo, diffusione e promozione della fertilizzazione organica, innovazione tecnologica e agricoltura di precisione, sviluppo delle energie rinnovabili. Ne hanno parlato i veri protagonisti della transizione agroecologica: gli imprenditori agricoli del Consorzio, che in questi anni hanno contribuito a consolidare il ruolo del settore primario contro la crisi energetica e climatica, insieme ai Presidenti di Coldiretti e di Confagricoltura, Ettore Prandini e Massimiliano Giansanti. In particolare hanno portato la loro testimonianza e la loro esperienza: Nicoletta Cella, Soc. Agr. Cascina Bosco Gerolo; Stefano Bozzetto, Motta Energia; Enrico Dall'Olio, Soc. Coop. Agr. Agribioenergia; Ernesto Folli, Soc. Agr. Palazzetto. Un racconto fatto di sperimentazione, cooperazione e soprattutto di agricoltura.

La seconda giornata di Biogas Italy è continuata con un approfondimento sulle comunità energetiche e il potenziale del biogas agricolo,



Maciej Golubiewski - Ph. Scatti Spontanei | scattispontanei.com

come spiegato anche dal Direttore del CIB Christian Curlisi: le potenzialità del biogas per creare sviluppo per i territori, energia rinnovabile per le imprese e i cittadini, e tutelare il suolo. Dal Palco del Salone delle Fontane, anche un richiamo alle Istituzioni sul prossimo Decreto FER 2, un tassello fondamentale all'interno del percorso di transizione energetica e uno strumento necessario per tutelare la produzione elettrica da biogas.

Le due giornate di Biogas Italy hanno visto la partecipazione di oltre

mille persone, imprenditori, agricoltori, istituzioni e addetti ai lavori. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ed è stata supportata da 19 aziende socie CIB e da 20 media partner.

Un successo che ha confermato la vitalità del settore e il ruolo dell'agricoltura come motore dello sviluppo del Paese per garantire sicurezza energetica, alimentare, protezione dell'ambiente e del clima. Un impegno forte che il CIB porta avanti con sempre più determinazione.



Ministro MASE Gilberto Pichetto Fratin - Ph. Scatti Spontanei | scattispontanei.com

The power of biogas: the seventh edition of Biogas Italy

The CIB event returns to Rome with the most important players in the biogas and agricultural biomethane sector

Rome was the capital of Italian biogas. In fact, the seventh edition of Biogas Italy took place on 8 and 9 March at the Salone delle Fontane: "FarmingPossible. The power of biogas", the CIB event that over the years has become a reference point for the agricultural biogas and biomethane sector.

This year's appointment of CIB has come at a particular moment for the country, affected by the continuing economic and energy crisis on the one hand and the need to embrace in time all the opportunities outlined by the National Recovery and Resilience Plan (NRRP) on the other, without ignoring the path of ecological transition. In this context, there is also the challenge of the sector to meet the targets related to the development of biomethane.

The focus of the first day was the strategic role of biomethane for the country future about climate, energy and sustainability. Starting with the NRRP. Giovanni Perrella, member of the technical secretariat at the Energy Department of the Ministry for the Environment and

Energy Security, pointed to the importance of stimulating biomethane production in Italy and Europe with the right incentives, in order to achieve the ambitious targets set.

On this point, CIB President Piero Gattoni addressed the issue of the NRRPs tight timeframe, the difficulties that companies in the sector are facing as a result of the high price of raw materials, and the timing of connections to the gas transport and distribution grid: all factors that would risk slowing down the development of the biomethane supply chain. It is important that the Plan becomes a step in a broader and more structured industrial and energy strategy that looks to the future, beyond the timing set by Brussels.

An important focus was also dedicated to the European scenario and the role of the primary sector within the changed international framework. Speaking from the offices of the European Commission, Maciej Golubiewski, Head of Cabinet of the European Commissioner for Agriculture, reaffirmed Commissioner Janusz Wojciechowski's full support for the sector, emphasising that the war in Ukraine, on Europe's borders, has brought back

into the spotlight the need to increase efforts towards renewable energy production within the EU, also considering the launch of the Biomethane Industrial Partnership (BIP), which can act as a driver for the production target of 35 bcm of biomethane by 2030 (REPowerEU), as also mentioned by Harmen Dekker, CEO of EBA - European Biogas Association. Biogas and biomethane, therefore, present a unique opportunity for European energy independence.

Closing the first day, the Minister for the Environment and Energy Security, Gilberto Pichetto Fratin, also intervened with a video message, speaking about the strategic role of biomethane for energy security and decarbonisation. The minister highlighted the work of the Ministry to support national biomethane production: 'The road has been traced. The path has been long, but a constructive spirit has prevailed,' he said. Alongside biomethane, the potential of biogas and its fundamental contribution to the process of developing renewable electricity, especially at this time of energy crisis, should not be forgotten. And this was the common theme that ran through and closed the second day of Biogas Italy, opened by the words of CIB Vice-President Angelo Baronchelli, who focused on the joint work between agriculture and industry, a successful model that has increased the competitiveness of the entire sector in recent years, providing a concrete response to the food and energy crisis.

But the biogas sector has over the years also been an important laboratory of innovation in agriculture. CIB farmers discovered practice that can produce more using fewer resources, reducing waste, guaranteeing food and renewable energy, and restoring soil fertility and biodiversity. A work that CIB has brought to Biogas



Italy with the project 'Farming for Future: 10 actions to cultivate the future', the road map for the agro-ecological reconversion of Italian agriculture: centrality to the soil, dissemination and promotion of organic fertilisation, technological innovation and precision agriculture, development of renewable energy. The actors of the ecological agro-ecological transition spoke about it: the agricultural entrepreneurs of CIB who in recent years have contributed to consolidating the role of the primary sector against the energy and climate crisis, together with the Presidents of Coldiretti and Confagricoltura, Ettore Prandini and Massimiliano Giansanti. In particular, their testimonies and experiences: Nicoletta Cella, Soc. Agr.

Cascina Bosco Gerolo; Stefano Bozzetto, Motta Energia; Enrico Dall'Olio, Soc. Coop. Agr. Agribioenergia; Ernesto Folli, Soc. Agr. Palazzetto. A tale of experimentation, cooperation and above all agriculture. The second day of Biogas Italy continued with an in-depth discussion on energy communities and the potential of agricultural biogas, as also explained by CIB Director Christian Curlisi: the potential of biogas to create development for territories, renewable energy for businesses and citizens, and protect the soil. From the stage of the Salone delle Fontane, there was also an appeal to the Institutions on the forthcoming Decreto FER 2, a fundamental step within the energy transition path and a necessary tool to protect

electricity production from biogas. The two days of Biogas Italy were attended by more than a thousand participants, entrepreneurs, farmers, institutions and professionals. The initiative was sponsored by the Ministry of the Environment and Energy Security and the Ministry of Agriculture, Food Sovereignty and Forestry, and was supported by 19 CIB members and 20 media partners. A success that confirmed the vitality of the sector and the role of agriculture as an engine for the country's development and guaranteeing energy security, food security, and environmental and climate protection. A strong challenge that CIB is pursuing with increasing commitment.



Soci CIB Farming for Future, Ettore Prandini e Massimiliano Giansanti - Ph. Scatti Spontanei | scattispontanei.com

Assemblea Soci 2023 e Premio Viller Boicelli

di Teresa Borgonovo

L'Assemblea dei soci si è svolta il 24 febbraio presso il Parco Tecnologico Padano, sede del CIB, a Lodi. Hanno partecipato un centinaio di persone che hanno eletto i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione (v. box). Riunitosi, il nuovo Consiglio ha eletto il Presidente e il Vice Presidente rinnovando gli incarichi rispettivamente a Piero Gattoni e ad Angelo Baronchelli.

A conclusione dell'Assemblea, sono stati "svelati" i nomi di chi ha avuto il Premio Viller Boicelli 2023. Sono state premiate tre aziende agricole. Un premio speciale è stato dato a Sergio Piccinini, colonna del CRPA di Reggio Emilia. Qui di seguito le motivazioni.

DR. SERGIO PICCININI

Il Dr. Sergio Piccinini viene insignito del "Premio Speciale Viller Boicelli" per l'attività, lunga una vita, dedicata a sostenere, tra i primi in Italia, la digestione anaerobica a livello nazionale ed europeo.

Responsabile del settore Ambiente del CRPA ha saputo trasferire al proprio team conoscenza e cultura ambientale. Capace di credere nei giovani, ha portato e continua a portare innovazione e know-how, indispensabili per lo sviluppo del biogas italiano, oggi tra i primi in Europa.

SOC. COOP. AGR. PIEVE ECOENERGIA

I motivi per cui la Società Cooperativa Agricola Pieve Ecoenergia è stata insignita del Premio "Viller Boicelli 2023" sono numerosi. Da sempre ha dato supporto alle attività del Con-

sorzio e un forte contributo al suo know-how. Ha operato scelte tecnologiche avanzate, tra i primi in Italia, con un nuovo impianto biometano da 230smc/h. Ha una forte propensione all'innovazione nella gestione agronomica verso agricoltura 4.0 e nella gestione dell'allevamento di bovine da latte. La recente realizzazione di una stalla di nuova generazione, infatti, ha consentito grazie alla robotizzazione di adottare i massimi standard di confort per le 850 bovine in lattazione ottenendo un'elevata produzione media di latte di qualità. Tutte le 8 azioni di contenuto agro-zootecnico di Farming for Future sono applicate ai più alti livelli di innovazione disponibili.





SOCIETÀ AGRICOLA ANTONIO

La Società Agricola Antonio è stata insignita del Premio "Viller Boicelli 2023" per il costante impegno nello sviluppo tecnologico e il raggiungimento di obiettivi ambiziosi. La produzione di biogas -due impianti da 999 kW- è stata perfettamente integrata con un'altra attività aziendale e ha consentito di avviare, tra i primissimi in Italia, uno spin-off commerciale di grande interesse. Grazie al completo recupero del calore di cogenerazione, il digestato viene essiccato, pellettizzato e confezionato per la successiva commercializzazione come fertilizzante organico principalmente nel mercato nazionale. Il digestato essiccato, un ottimo concime organico, è impiegato come base organica per produrre tipologie diverse di fertilizzanti destinati a colture di pregio di vario tipo. Superate le difficoltà iniziali, il successo del prodotto ha consentito il raddoppio della linea di pellettizzazione, in funzione sette giorni su sette, per soddisfare le crescenti richieste del mercato. Il digestato liquido, invece, viene completamente impiegato per la fertilizzazione dei terreni aziendali mediante i sistemi di distribuzione più avanzati (semovente e rete interrata con sistema ombelicale). In questo modo, l'azienda ha comple-

tamente azzerato il ricorso ai fertilizzanti di sintesi. Una stalla rinnovata di recente con 350 bovine in lattazione e una mandria di 700 capi completa il sistema aziendale. Un'altra azienda "Farming for Future"!

SOC. COOP. AGR. LA QUERCIA

La Società Cooperativa Agricola La Quercia è stata insignita del Premio "Viller Boicelli 2023" per la straordinaria capacità di integrare nelle proprie attività l'innovazione con sistemi di agricoltura 4.0, la ricerca, la selezione e la commercializzazione delle sementi di grano duro e legumi e, infine, la partecipazione a progetti sia di respiro territoriale che internazionale. Dal 2013 si è anche dotata di un impianto biogas da 999 kW. La Quercia, inoltre, è parte di un sistema complesso di attività integrate che comprende un altro impianto biogas da 300 kW, 1555 ettari coltivati a grano duro, legumi da granella e alcune orticole in rotazione. L'azienda conduce anche due allevamenti per la produzione di latte vaccino e bufalino ed è coinvolta in contratti di filiera con primarie aziende dell'agro-industria italiana. Degno di nota è il fatto che tutte le pratiche agricole sono improntate ai principi di Farming for Future: riduzione degli input, agricoltura conservativa, forte attenzione

alla tutela ambientale e alla fertilità del suolo in particolare con un utilizzo mirato del digestato e rotazioni con le piante azoto-fissatrici.

Members' Assembly and Viller Boicelli Award

The Members' Assembly was held on 24 February at the Parco Tecnologico Padano, headquarters of CIB, in Lodi. It was attended by about 100 people who elected the members of the new Board of Directors (see box). Having met, the new Board elected the President and Vice President, renewing the mandates to Piero Gattoni and Angelo Baronchelli respectively. At the conclusion of the Assembly, the names of those who received the Viller Boicelli 2023 Award were 'revealed'. Three farms were awarded. A special prize was given to Sergio Piccinini, pillar of the CRPA in Reggio Emilia. Below are the motivations.

DR. SERGIO PICCININI

Dr. Sergio Piccinini is awarded the Viller Boicelli Special Award for his life-long activity in supporting anaerobic digestion at national and European level, among the first in Italy. Head of the CRPA Environment Sector, he has been able to transfer environmental knowledge and culture to his team. Capable of believing in young people, he has brought and continues to bring innovation and know-how, indispensable for the development of Italian biogas, today among the first in Europe.

SOC. COOP. AGR. PIEVE ECOENERGIA

The reasons why the Società Cooperativa Agricola Pieve Ecoenergia has been awarded the 'Viller Boicelli 2023' Prize are numerous. It has always supported the Consortium's activities and made a strong contribution to its know-how. It has made advanced technological choices, among the first in Italy, with a new 230smc/h biomethane plant. It has a strong propensity for innovation in

agronomic management towards agriculture 4.0 and in dairy cattle barn management. The recent construction of a new generation barn, in fact, has made it possible, thanks to robotization, to adopt the highest standards of comfort for the 850 lactating cows, achieving a high average production of quality milk. All 8 agro-zootechnical content actions of Farming for Future are applied at the highest level of innovation available.

SOCIETÀ AGRICOLA ANTONIO

Società Agricola Antonio was awarded the 'Viller Boicelli 2023' Prize for its constant commitment to technological development and the achievement of ambitious goals. The production of biogas -two 999 kW plants- has been perfectly integrated with another business activity and has enabled the company to launch, among the very first in Italy, a commercial spin-off of great interest. Thanks to the complete recovery of cogeneration heat, the digestate is dried, pelletised and packaged for subsequent marketing as organic fertiliser mainly in the domestic market. The dried digestate, an excellent organic fertiliser, is used as an organic base to produce different types of fertilisers for various types of valuable crops. Having overcome initial difficulties, the success of the product has allowed the pelletising line to be doubled, operating seven days a week, to meet the growing demands of the market. The liquid digestate, on the other hand, is fully utilised for fertilising the farm soils by means of the most advanced distribution systems (self-propelled and underground network with umbilical system). In this way, the company has completely eliminated the use of synthetic fertilisers. A recently renovated barn with 350 lactating cows and a 700-head herd completes the farm system. Another 'Farming for Future' farm!

SOC. COOP. AGR. LA QUERCIA

The Società Cooperativa Agricola La Quercia was awarded the 'Viller Boicelli 2023' Prize for its extraordinary ability to integrate innovation with 4.0 agriculture systems, research, selection and marketing of durum wheat and legume seeds, and participation in projects of both territorial and international scope into its activities. Since 2013 it has also been equipped with a 999 kW biogas plant. In addition, La Quercia is part of a complex system of integrated activities that includes another 300 kW biogas plant, 1555 hectares cultivated with durum wheat, grain legumes and some vegetable crops in rotation. The company also runs two farms for cow and buffalo milk production and is involved in supply chain contracts with leading Italian agro-industry companies. Worthy of note is the fact that all farming practices are based on the principles of Farming for Future: input reduction, conservative farming, a strong focus on environmental protection and soil fertility in particular with a targeted use of digestate and rotations with nitrogen-fixing plants.

MEMBRI CDA BOARD OF DIRECTORS

Pietro Maria Gattoni
Angelo Baronchelli

Cristian Bagnod
Guido Arengi
Alessandro Bettoni
Paolo Maria Bizzoni
Massimo Borrelli
Stefano Bozzetto
Damiano Cazzola
Paolo Corradi
Mauro Crivelli
Danio Federici
Ernesto Folli
Francesco Fortuna
Mirco Garuti
Matteo Grandi
Lorenzo Iraci Borgia
Gabriele Lanfredi
Franco Lusuriello
Mauro Nicoletti
Roberto Roasio
Nicola Tessari
Disma Tosetto
Carlo Vanzetti
Ezio Veggia
Gianluca Visconti
Massimo Zaghi

Upgrading EnviTec: i primi nella produzione di biometano agricolo



Con numeri sempre in crescita EnviTec Biogas si posiziona tra i leader mondiali nel settore biogas con oltre 700 impianti biogas realizzati, 600 dipendenti operativi in 17 paesi e 96 impianti di proprietà.

L'esperienza di oltre 20 anni in tutti gli aspetti e in tutte le fasi della vita dell'impianto ci qualifica come il partner più referenziato nel settore biogas/biometano.

A Sachsendorf (DE) nel 2012 abbiamo infatti realizzato il primo impianto europeo per la produzione di biometano agricolo, installando la nostra tecnologia di Upgrading EnviThan per una produzione di 350 Nm³/h. In quell'occasione per primi abbiamo utilizzato membrane Evonik continuando a sviluppare in stretta collaborazione sia i polimeri che le tecnologie correlate. Il sistema a tre stadi Evonik è stato, infatti, sviluppato in stretta sinergia con EnviTec: opportunamente configurato, consente di ottenere il massimo potere calorifico del biometano con il minor autoconsumo complessivo del sistema.



L'esperienza di EnviTec si declina anche su grandi dimensioni. Ne è un esempio l'impianto di biogas più grande d'Europa realizzato a Güstrow e alimentato con 150.000 t/a di sottoprodotti agricoli.

Il biogas prodotto viene valorizzato con EnviThan per la produzione di 9.000 t/a di bio-LNG e di 16.000 t/a di bio-CO₂ liquefatta. L'impianto denominato bioEnergie Park sarà, inoltre, un polo di eccellenza europeo per lo sviluppo, la divulgazione e il training per il biogas/biometano e, in generale, per le energie rinnovabili.



Con oltre 80 impianti EnviThan installati in Europa, Cina e USA, sono stati introdotti nel tempo importanti dettagli tecnici a livello di controllo e di gestione del processo. Inoltre, grazie all'esclusivo sistema della pompa del vuoto, EnviThan consente di mantenere il biometano in specifica UNI anche a fronte di significative oscillazioni della qualità del biogas. Diversi anni di gestione degli impianti da un punto di vista agronomico, biologico e tecnico, e l'esperienza maturata nell'integrazione e ottimizzazione dell'upgrading, ci rendono il partner più qualificato nel settore del biometano agricolo.

EnviTec, grazie alla forza del suo Service a livello nazionale e internazionale, è in grado di intervenire tempestivamente e fornire tutti gli elementi cruciali di EnviThan entro 24/h assicurando la massima efficienza e disponibilità tecnica.

Un aspetto cruciale in Italia sono i tempi: per entrare nelle graduatorie GSE e realizzare il revamping o l'intero impianto biogas/biometano, entro giugno 2026 è necessario iniziare l'iter autorizzativo al più tardi all'inizio del 2024.

Partire bene e per tempo è, quindi, fondamentale: confrontatevi con noi al più presto per ottenere il massimo dal vostro impianto biometano.



In Ucraina inaugurato il primo impianto biometano. Intervista al Viceministro dell'Agricoltura Vitaliy Golovnya

L'Ucraina è un Paese fortemente agricolo, il "granaio del mondo" per le importanti esportazioni di grano. La guerra sta creando danni al settore agricolo e agli approvvigionamenti, incrementando la crisi energetica. Ma il Paese sta comunque puntando sullo sviluppo delle rinnovabili.

di Alessio Samele, Caterina Nigo

Nell'ultimo anno e mezzo l'Ucraina ha accresciuto la consapevolezza europea sull'importanza dei territori posti ai propri confini. È un territorio che, come dice l'etimologia del suo stesso nome, è "terra di confine", ci racconta come le frontiere siano quanto mai mobili e soggette a cambiamenti e come esse si portino dietro conseguenze che le sorpassano. Un territorio dove l'auspicata integrazione comunitaria fa da contraltare a una nuova stagione geopolitica di grandi stravolgimenti. Uno Stato, ex territorio sovietico, basato su un sistema agricolo che fa da perno per le esportazioni di grano nel mondo: primato, questo, che le ha fatto conquistare l'appellativo di "granaio del mondo". Ma non solo: infatti la regione ucraina è tra i maggiori esportatori di olio di girasole e zucchero, miele, uova e pollame.

Oggi la guerra ha sconvolto l'economia di questo Paese e dell'agricoltura locale che, secondo fonti del Ministero dell'agricoltura ucraino, ha subito danni per 40 miliardi di dollari. Numeri che hanno effetti anche sugli equilibri dei territori posti fuori dai confini che dipendono dai rifornimenti ucraini, divenuti in questi mesi strumento di ricatto economico del conflitto con la Russia. Un'Ucraina in frammentazione può dunque assicurare la Russia, ma non certo il resto del mondo.

In questo contesto, però, l'Ucraina, proprio forte della frattura nella quale è inserita e colpita, sta portando avanti anche il suo impegno nella costruzione di strade alternative non solo per tutelare i propri commerci, ma anche per favorire nuove fonti di approvvigionamenti. E lo fa puntando sulla produzione rinnovabile. Ad aprile ha inaugurato il suo primo impianto di biometano, con i primi metri cubi di gas forniti alla rete di distribuzione del gas, che servirà circa 1.500 consumatori ogni anno. Un investimento e un impegno che unisce la necessità di rafforzare la sicurezza energetica e di sviluppare azioni per ridurre le emissioni e permettere il recupero dei terreni. Per capire meglio quali sono le prospettive di sviluppo di questo importante mercato, abbiamo parlato con il Viceministro delle politiche agrarie e dell'alimentazione dell'Ucraina, Vitaliy Golovnya.

L'Ucraina è un importante esportatore mondiale di girasole, mais, grano e orzo, ma la guerra ha creato diversi problemi di approvvigionamento, aumentando la crisi energetica. La notizia del primo impianto di biometano in Ucraina dimostra il doppio ruolo dell'agricoltura: un settore strategico sia per la sicurezza alimentare che per quella energetica

con lo sviluppo delle rinnovabili. Cosa ne pensa?

Credo che l'Ucraina sia sulla strada giusta e questa scelta è dovuta anche al rapido sviluppo dell'industria del biometano in Europa. Osserviamo un numero crescente di impianti di nuova apertura. In Francia, per esempio, il loro numero è raddoppiato l'anno scorso, con l'entrata in funzione di un nuovo impianto quasi ogni settimana. L'Ucraina è un Paese agricolo e non può restare fuori da questi processi, ma ha anche il potenziale e l'impegno per diventare leader del settore. Il 70% del nostro territorio è costituito da terreni agricoli. Si tratta dell'area più estesa d'Europa, il che significa che c'è la più grande quantità di materie prime per la produzione di biometano. Oltre all'impianto di biometano nella regione di Chernihiv, di proprietà della holding agricola Gals Agro, che è già entrato in funzione, quest'anno è previsto l'avvio di diversi altri impianti con una capacità totale da 3 milioni di metri cubi a 50 milioni di metri cubi all'anno. Siamo consapevoli che oggi il biometano/biogas è uno dei settori più promettenti della bioenergia. Soprattutto nel contesto di una guerra su larga scala, quando abbiamo problemi di energia e di logistica. Pertanto, le priorità del nostro governo sono la sostituzione delle importazioni e la sicurezza energetica ed economica. Noi, come Ministero della Politica Agricola e dell'Alimentazione dell'Ucraina, sosteniamo fortemente questa industria e i nostri agricoltori che sono interessati a sviluppare questo settore e sono pronti a contribuire. Senza dubbio, lo sviluppo delle energie rinnovabili è uno degli elementi chiave della futura sicurezza energetica. Ci auguriamo che il nostro Paese possa diventare un esportatore affidabile di biometano.

Quali opportunità può rappresentare l'apertura del primo impianto di biometano nel Paese per il futuro energetico dell'Ucraina?

Se parliamo di prospettive e opportunità nel contesto del nostro Paese, parliamo di rafforzare l'indipendenza energetica, creare posti di lavoro e migliorare l'attrattiva degli investimenti in Ucraina. È anche un'opportunità per le comunità che appartengono alle aree in cui sa-

ranno ubicati gli impianti di biometano di svilupparsi e diventare più forti, sia economicamente che socialmente. Questo tipo di decentramento energetico svilupperà l'Ucraina.

Conosciamo l'ambizioso piano europeo di produrre 35 miliardi di metri cubi di biometano entro il 2030 e 120 entro il 2050. Attualmente, gli europei consumano circa 350 miliardi di metri cubi di gas. In altri termini, in 7 anni si vuole sostituire il 10% del gas naturale con il biometano. E tra 27 anni il 30-40%.

L'Ucraina può soddisfare almeno in parte queste richieste. Abbiamo una rete del gas ben sviluppata, è collegata alla Ue e credo che noi, in quanto Paese agricolo, saremmo un ottimo candidato per l'esportazione di biometano.

Il potenziale del biometano non si ferma al settore energetico, ma può contribuire a nuove pratiche agricole che contribuiscono a ridurre le emissioni. Cosa potrebbe rappresentare questo nuovo passo per l'agricoltura ucraina?

L'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia e le operazioni di combattimento in corso hanno purtroppo aggravato la crisi climatica, non solo per il nostro Paese, ma anche per l'Europa. Gli esperti del Ministero della Protezione Ambientale e delle Risorse Naturali dell'Ucraina, così come gli esperti internazionali, rilevano che come risultato della guerra ci sono almeno 33 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ equivalente (anidride carbonica). La quota di emissioni causate dalle operazioni di combattimento è molto significativa e ammonta a circa 8,9 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ equivalente.

In Ucraina ci sono milioni di ettari



di terreni degradati e improduttivi dove non è economicamente ragionevole coltivare colture tradizionali. Tuttavia, questi terreni possono essere utilizzati per coltivare colture energetiche che non sono rischiose per la qualità del suolo. Ciò contribuirà a una significativa riduzione delle emissioni di carbonio e all'indipendenza energetica. In Germania, ad esempio, le colture energetiche sono coltivate su una superficie di circa 15,8 mila ettari. Ciò significa che il nostro potenziale è molto più grande e può superare anche la cifra totale della UE di 117,4 mila ettari. Purtroppo, a causa delle operazioni militari in Ucraina, quest'area aumenterà e includerà terreni contaminati da esplosioni, incendi e aree inquinate da mine.

Per gli agricoltori ucraini, la coltivazione di colture energetiche e la produzione di energia da esse può diventare un'attività redditizia e promettente, che fornirà alle comunità locali una risorsa energetica "pulita". Inoltre, la coltivazione a lungo termine di queste colture aiuta a ripristinare i terreni agricoli, che possono quindi essere convertiti in terreni produttivi.

Siamo pronti a sviluppare la lavorazione dei residui delle colture. Ad esempio, il biometano prodotto principalmente dagli stocchi di mais è un prodotto di qualità superiore sul mercato. Pertanto, sosteniamo pienamente questo aspetto e invi-

tiamo le imprese a unirsi a noi per continuare a sviluppare il settore. Un'altra componente importante nel contesto di un ambiente pulito e dell'energia verde è la produzione di digestato negli impianti di biometano. Si tratta della materia organica fermentata che viene prodotta dopo essere passata attraverso un digestore. L'uso del digestato come sostituto dei fertilizzanti minerali contribuirà all'agricoltura biologica in Ucraina.

Siamo un partner affidabile dell'Europa nella riduzione delle emissioni di carbonio e nello sviluppo di un'economia verde; nel 2020, abbiamo aderito al Green Deal europeo, dimostrando di essere parte integrante della politica europea in questo settore. Il nostro Paese è anche membro dell'Accordo sul clima di Parigi.

La sicurezza energetica è un tema importante per l'Unione europea e l'agricoltura può svolgere un ruolo cruciale nell'aumentare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico. L'Ucraina ha recentemente avviato il processo di adesione all'Ue: cosa pensa che dovrebbe fare l'Europa per rendersi più indipendente dal gas estero? E quale può essere il contributo dell'Ucraina?

Credo che i Paesi europei siano ben consapevoli della situazione in cui si trovano oggi l'Europa e il mondo intero. Naturalmente, il governo di ogni Paese pensa soprattutto a come fornire al proprio Paese tutte le risorse necessarie e vitali. Sono convinto che le azioni della Ue mirino sistematicamente al passaggio alle fonti di energia rinnovabile. La prova di ciò è il piano che ho citato prima. Da par-

te nostra, siamo interessati a essere un attore attivo in questi processi. E come Paese agricolo, ci uniremo a tutte le importanti iniziative europee legate all'indipendenza energetica sfruttando il nostro potenziale. L'Ucraina sta dimostrando con certezza l'attuazione degli accordi firmati per il passaggio ai carburanti alternativi e la riduzione delle emissioni.

First biomethane plant inaugurated in Ukraine. Interview with Deputy Minister Vitaliy Golovnya

Ukraine is a strongly agricultural country, the "breadbasket of the world" for its important grain export. The war is devastating the agricultural sector and supplies, increasing the energy crisis. However, the country is focusing on the development of renewables.

Over the past year and a half, Ukraine has increased European awareness of the importance of the territories on its borders. A Country that, as the etymology of its very name says, is "borderland", telling how borders are as mobile and subject to change as ever, and how they carry with them consequences that go beyond their borders. A land where the expected Eu integration is in contrast to a new geopolitical season of great upheaval. A state, a former Soviet territory,

based on an agricultural system that is the hub of wheat exports to the world: a supremacy that has earned it the title of "breadbasket of the world". But not only that: in fact, the Ukrainian region is among the largest exporters

of sunflower oil and sugar, honey, eggs and poultry.

Today, the war has disrupted the economy of this country and local agriculture, which, according to sources in the Ukrainian Ministry of Agriculture, has suffered damage worth 40 billion dollars. Numbers that also affect the balance of territories outside the borders that depend on Ukrainian supplies, which in recent months have become an instrument of economic blackmail in the conflict with Russia. A fragmented Ukraine may therefore reassure Russia but certainly not the rest of the world.

In this context, however, Ukraine, precisely because of the fracture in which it is embedded and affected, is also pursuing its efforts to build alternative routes not only to protect its own trade but also to encourage new sources of supply. And it does so by focusing on renewable production. In April, Ukraine opened its first biomethane plant, with the first cubic metres of gas having been supplied to the gas distribution network. The plant will serve about 1.500 consumers each year. An investment and a commitment that combines the need to strengthen energy security and to develop actions to reduce emissions and enable the revival of land. To better understand the prospects for the development of this important market, we spoke with Ukraine's Deputy Minister of Food and Agricultural Policy, Vitaliy Golovnya.

Ukraine is a major global exporter of sunflower, maize, wheat and barley but the war has created several supply problems, increasing the energy crisis. The news of the first biomethane plant in Ukraine demonstrates the double role of agriculture: a strategic sector for both food and energy security with the development of renewables. What do you think?

I believe that Ukraine is on the right course, and this choice is also caused by the rapid development of the biomethane industry in Europe. We observe a growing number of newly opened plants there. In France, for example, their number doubled last year, with one new plant being com-



Foto: www.rgc.ua

missioned almost every week. Ukraine is an agrarian country and it cannot stand aside from these processes, also it has the potential and commitment to become a leader in this trend. 70% of our territory is agricultural land. This is the largest area in Europe, which means that there is the largest amount of raw materials for biomethane production.

In addition to the biomethane plant in Chernihiv region owned by the agricultural holding Gals Agro, which has already started its operation, several more plants are planned to be launched this year with the total capacity from 3 million cubic metres per year to 50 million cubic metres. We understand that today biomethane/biogas is one of the most perspective areas of bioenergy. Especially in the context of a full-scale war, when we have problems with energy and logistics. Therefore, the top priorities for our government are import substitution as well as energy and economic security. We, as the Ministry of Agrarian Policy and Food of Ukraine, strongly support this industry and our farmers who are interested in developing this sector and are ready to contribute. Undoubtedly, the development of renewable energy is one of the key elements of future energy security. We hope that our country will be able to become a reliable exporter of biomethane.

What opportunities for Ukraine's energy future can the opening of the first biomethane plant in the country represent?

If we talk about perspectives and opportunities in the context of our country, we are talking about strengthening energy independence, creating jobs, and improving the investment attractiveness of Ukraine. It is also an opportunity for the communities that will belong to the areas where biomethane plants will be located to develop and become powerful, both economically and socially. This kind of energy decentralization will develop Ukraine.

We are familiar with European ambitious plan to produce 35 billion cubic metres of biomethane by 2030 and 120 billion cubic metres of biomethane per year by 2050. Currently, Europeans consume about 350 billion cubic metres of gas. That is, in 7 years, they want to have 10% of natural gas replaced by biomethane. And in 27 years - all 30-40%.

Ukraine can at least partially meet these demands. We have a well-developed gas network, it is connected to the EU, and I believe that we, as an agricultural country, would be an excellent candidate for biomethane export.

Biomethane's potential does not stop at the energy sector, but it can contribute to new agricultural practices that can help cutting emissions. What might this new step represent for Ukrainian agriculture?

The full-scale invasion of Ukraine by Russia and the ongoing combat operations have, unfortunately, deepened the climate crisis, not only for our country but also for Europe. Experts from the Ministry of Environmental Protection and Natural Resources of Ukraine, as well as international experts, note that as a result of war there is at least 33 million tonnes of CO₂ (carbon dioxide) equivalent emissions. And the share of emissions caused by

combat operations themselves is very significant and amounts to about 8.9 million tonnes of CO₂ equivalent emissions.

There are millions of hectares of degraded and unproductive land in Ukraine where it is not economically reasonable to grow traditional crops. However, these lands can be used to grow energy crops that are not demanding to soil quality. This will contribute to both a significant reduction in carbon emissions and energy independence. For example, in Germany, energy crops are grown on the area of approximately 15.8 thousand hectares. This means that our potential is much bigger and may exceed even the total EU figure of 117.4 thousand hectares. Unfortunately, due to the military operations in Ukraine, this area will increase and will include land contaminated by explosions, fires as well as mine-polluted areas.

For Ukrainian farmers, growing energy crops and producing energy from them can become a profitable and promising business, and will provide local communities with a local "clean" energy resource. In addition, the long-term cultivation of such crops helps to restore agricultural land, which can then be converted into productive land.

We are ready to develop the processing of crop residues. For example, biomethane produced primarily from corn stalks is a premium product on the market. Therefore, we fully support this and invite businesses to join us and continue developing this area.

Another important component in the context of a clean environment and green energy is the production of digestate at biomethane plants. This is the fermented organic matter that is produced after it is passed through a biogas plant. The use of digestate as a substitute for mineral fertilisers will contribute to organic farming in Ukraine.

We are a reliable partner of Europe in reducing carbon emissions and developing a green economy, and in 2020 we joined the European Green Deal, demonstrating that we are an integral part of European policy in this area. Our country is also a member of the Paris Climate Agreement.

Energy security is an important issue within the European Union and agriculture can play a crucial role in increasing the mix of renewables. Ukraine has recently begun the process of joining the EU: what do you think Europe should do to make itself more independent from foreign gas? And what Ukraine's contribution can be?

I think that European countries are well aware of the situation in which Europe and the whole world are now. Of course, the government of each country primarily thinks about how it can provide its own country with all necessary and vital resources. I am convinced that the actions of the EU are systematically aimed at shifting to renewable energy sources. The proof of this is the plan I mentioned before. From our side, we are interested in being an active player in these processes. And as an agricultural country, we will join all important European initiatives related to energy independence using our potential. Ukraine is confidently demonstrating the implementation of the signed agreements on switching to alternative fuels and reducing emissions.

Ecofuturo Festival 2023: la democrazia energetica è rinnovabile

Grande successo per la decima edizione di Ecofuturo Festival. Tanti gli appuntamenti del CIB dedicati a Farming for Future, agroecologia, biometano e transizione energetica.

di Alessio Samele



Il libro La Terra che salva la Terra si può acquistare in libreria, su prenotazione con codice ISBN 9788894749106. Per chi volesse acquistarne più copie per farne omaggio a visitatori, amministratori locali, studenti, insegnanti, può farne richiesta scrivendo a roggiolani@gmail.com. Acquistandone 10 copie verrà riconosciuto il 50% di sconto sul prezzo di copertina (12€).

// La democrazia energetica è rinnovabile” è stato il filo conduttore della nuova edizione di Ecofuturo Festival, la manifestazione sulla ecotecnologie giunta quest’anno alla decima edizione che si è svolta a Roma, dal 3 al 6 maggio, all’interno della Città dell’Altra Economia, nel cuore del quartiere romano di Testaccio. Il CIB è stato anche in questa occasione al fianco di Ecofuturo come main partner del progetto attraverso una serie di eventi e iniziative che hanno coinvolto anche le aziende agricole associate al Consorzio. L’appuntamento di quest’anno ha visto un approfondimento sulle comunità energetiche e le energie rinnovabili, declinate in tutte le varie tecnologie che non riguardano esclusivamente il sole e il vento, ma anche biogas e biometano e il contributo dell’agricoltura alla transizione agroecologica.

Tra gli eventi più importanti, la presentazione del libro “La Terra che salva la Terra” realizzato dal team di Ecofuturo con la collaborazione del CIB e la firma tra gli autori di Guido Bezzi e Teresa Borgonovo e l’introduzione del Presidente Gattoni. Il volume, che si apre con la prefazione del Premio Nobel Rattan Lal, racchiude la ricetta degli imprenditori agricoli del Consorzio alla base di Farming for Future per salvaguardare il suolo grazie alla digestione anaerobica e a pratiche agricole all’avanguardia e per contribuire a contrastare il cambiamento climatico, a proteggere la biodiversità e a salvare così la Terra.

Uno dei workshop organizzati dal CIB ha coinvolto direttamente alcuni giovani, Alessandra Miserocchi, responsabile di Agricoltura 4.0 presso la Cooperativa agricola Agrisfera, e Giulio Federici membro del CdA di Cooperativa agricola Pieve Ecoenergia, che insieme al Presidente Gattoni hanno raccontato il modello di successo del Biogasfatto bene®, l’introduzione di nuove pratiche di agricoltura 4.0 e zootecnia 4.0 che possono contribuire alla lotta al cambiamento climatico diminuendo l’intensità delle emissioni. Tutto nella cornice del progetto 4 per mille, lanciato circa otto anni fa dall’allora ministro dell’Agricoltura del governo francese, Stéphane Le Foll, e che il CIB ha abbracciato fin dall’inizio, con l’obiettivo di aumentare del 4 per mille all’anno lo stoccaggio di carbonio nel suolo per compensare le emissioni in atmosfera del settore primario.

Non sono mancati gli approfondimenti sulle novità normative che stanno interessando il settore: dalle opportunità del nuovo decreto che dà attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per lo sviluppo del biometano alle comunità energetiche e il ruolo del biogas agricolo per la decarbonizzazione, lo sviluppo dell’economia circolare in agricoltura e di energia rinnovabile a livello locale.

Tra gli ospiti speciale di Ecofuturo Festival, il direttore editoriale di Geopop, Andrea Moccia, che ha ricevuto il premio come migliore comunicazione ambientale e scientifica e Peter Gomez, direttore de ilfattoquotidiano.it e

Bioenerys al fianco degli allevatori per migliorare l'efficienza di tutta la filiera



Bioenerys Agri, unità di business di Bioenerys, società controllata al 100% da Snam che si occupa della progettazione, costruzione e gestione di impianti di biogas e biometano, si appresta a lanciare un innovativo progetto di digitalizzazione delle stalle. Questa iniziativa mira a sfruttare i benefici della digitalizzazione nel settore zootecnico, fornendo agli allevatori soluzioni e tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle loro attività.

Il progetto si concentra sulla cessione degli effluenti e sulla digitalizzazione degli allevamenti: in cambio della cessione degli effluenti, Bioenerys Agri fornirà una serie di upgrade tecnologici per le stalle, offrendo agli allevatori soluzioni personalizzate di digital farming che consentiranno loro di ottenere risultati significativi in termini di ottimizzazione della produzione, benessere animale e riduzione delle emissioni nocive.

Inoltre, il progetto mira a creare un circolo virtuoso sfruttando al meglio gli incentivi del nuovo decreto biometano distribuendone il valore su tutta la filiera con l'obiettivo di creare processi più sostenibili in grado di apportare significativi miglioramenti a tutto il comparto, ridurre l'impatto sull'ambiente e supportare gli ambiziosi obiettivi nazionali sulla transizione energetica.

Attraverso l'adozione delle soluzioni e delle tecnologie di digital farming, gli allevatori possono sperimentare notevoli miglioramenti nelle prestazioni dell'allevamento. Secondo uno studio interno, è stato riscontrato un potenziale calo dei costi fissi del 57,9% per singolo capo in lattazione, accompagnato da un incremento del reddito operativo del 73,3% per lo stesso tipo di capo.

"Bioenerys è impegnata nell'aiutare gli allevatori a ot-



tenere il massimo dai loro investimenti, migliorando l'efficienza e la sostenibilità delle loro attività", ha dichiarato Matteo Grandi, MD dell'azienda "Attraverso la digitalizzazione delle stalle e l'adozione di tecnologie all'avanguardia, vogliamo contribuire a una zootecnia più moderna, che garantisca animali sani, produttività elevata e un impatto ambientale ridotto ottimizzando la gestione dei reflui in ottica di economia circolare attraverso la produzione di energia rinnovabile".

Attraverso questa iniziativa, Bioenerys si pone come partner affidabile e innovativo per gli allevatori che desiderano migliorare le proprie attività e contribuire a creare una filiera sostenibile che dia un forte supporto alla transizione energetica e alle politiche di decarbonizzazione.





di Fq Millennium, che ha ricevuto un riconoscimento per i 10 anni di eco collaborazione con il Festival. Durante le 4 giornate, sono stati oltre 100 i relatori e 70 le aziende, tra professionisti e ricercatori, che hanno presentato le loro innovazioni al pubblico. Inoltre, secondo le stime degli organizzatori, sono state circa 2000 le persone in presenza nelle quattro giornate del festival. I panel sono stati trasmessi online su Facebook con oltre un milione di followers complessivi, LinkedIn oltre 150mila e Tik Tok oltre un milione di persone raggiunte.

Ecofuturo Festival 2023: energy democracy is renewable

Great success for the 10th edition of Ecofuturo Festival. Many CIB events dedicated to Farming for Future, agroecology, biomethane and energy transition.

'Energy Democracy is Renewable' was the leitmotif of the 10th edition of Ecofuturo Festival, the eco-technology event that took place from 3 to 6 May at Città dell'Altra Economia in Rome. CIB was once again the event's main partner through a series of appointments and initiatives involving the Consortium's member farms.

At the centre of this year's edition are Energy communities and renewable energies, declined in all their various technologies, not only sun and wind

but also biogas and biomethane and the contribution of agriculture to the agro-ecological transition.

One of the most important events was the presentation of the book 'The Earth that Saves the Earth', written by the Ecofuturo team with the collaboration of CIB and the authors Guido Bezzi and Teresa Borghonovo and the introduction by President Gattoni. The book, which opens with a preface by Nobel Prize winner Ratan Lal, embodies the recipe of the Consortium's agricultural entrepreneurs behind Farming for Future to safeguard the soil thanks to anaerobic digestion and cutting-edge agricultural practices and help combat climate change, protect biodiversity and thus save the Earth.

One of the workshops organised by CIB involved some young people of the CIB network, Alessandra Misericordia of the Agrisfera Agricultural Cooperative, and Giulio Federici of the Pieve Ecoenergia Agricultural Cooperative, who together with President Gattoni spoke about the successful Biogasdoneright® model, the introduction of new practices of agriculture 4.0 and zootechnics 4.0 that can contribute to the fight against climate change by decreasing the intensity of emissions, under

the framework of the 4 per 1000 initiative, launched about eight years ago by the then Minister of Agriculture of the French government, Stéphane Le Foll, and embraced by the CIB from the beginning, with the aim of increasing carbon storage in the soil by 4 per thousand per year to offset atmospheric emissions from the primary sector.

There was no shortage of in-depth analysis on the new regulations that are affecting the sector: from the opportunities of the new decree implementing the measures of the National Recovery and Resilience Plan (NRRP) for the development of biomethane to energy communities and the role of agricultural biogas for decarbonisation, the development of the circular economy and renewable energy at local level.

Special guests at the Ecofuturo Festival included the editorial director of Geopop, Andrea Moccia, who received the award for best environmental and scientific communication, and Peter Gomez, director of *ilfattoquotidiano.it* and Fq Millennium, who received an award for 10 years of eco-collaboration with the Festival.

Over the four days, more than 100 speakers and 70 companies, including professionals and researchers, presented their innovations at the Città dell'Altra Economia in Rome. According to the organisers' forecasts, there were around 2000 people in attendance over the four days of the festival. The panels were broadcast online on Facebook with over a million followers in total, LinkedIn over 150,000 and Tik Tok over a million people reached.





Formigara (CR) - Impianto Biogas 300 Kw



Corradi & Ghisolfi

Dal 1970 soluzioni e servizi per l'agricoltura e la zootecnia

Scopri le nostre soluzioni

Edilizia

Ecologia

Impianti

Coperture



www.corradighisolfi.it



Venosa (PZ) - Impianto Biometano 500 Smc



Biometano incentivato e sostenibile

I servizi di CIB Service per l'ottenimento dell'incentivo.



di Elisa Codazzi, Davide Pessina

BANDI E GRADUATORIE

Con l'entrata in vigore del DM 15/09/2022, che definisce i nuovi incentivi per il biometano, nel 2023 si sono aperti i primi bandi ad evidenza pubblica ai quali le aziende interessate a costruire un nuovo impianto o a riconvertire un impianto biogas esistente devono partecipare per poter accedere ai contributi.

Il primo bando 2022, a causa del ritardo nella pubblicazione delle procedure applicative, è slittato nel 2023 e si è chiuso il 31 marzo. Le graduatorie verranno pubblicate dal GSE entro il 29 giugno 2023. Pochi giorni dopo, il 14 luglio, si aprirà il primo bando 2023. Il team di CIB Service, dopo aver iscritto 27 impianti al bando precedente, è pronto a supportare le aziende che vorranno diventare produttori di biometano. Se pensi di avere i requisiti per poter partecipare al prossimo bando contattaci subito. Il click day è vicino!

REQUISITI PER ACCEDERE AL BANDO

- Titolo autorizzativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto valido ed efficace;
- Preventivo di connessione alla rete accettato (in caso di allaccio alla rete con obbligo di connessione a terzi);
- Vasche coperte del digestato con recupero biogas per un volume pari a 30 giorni;
- Risparmio di GHG specifico in base alla destinazione d'uso del biometano.

Se vuoi stare più tranquillo, ti consigliamo di non attendere gli ultimi giorni, CIB Service potrà analizzare nel dettaglio i tuoi documenti e rassicurarti sulla validità degli stessi o consigliarti qualche modifica o integrazione.

Il servizio per la partecipazione a bando infatti, prevede che, oltre all'inserimento dei dati sul portale informatico, CIB Service si occupi anche della verifica dei requisiti di accesso alla procedura (analisi della documentazione autorizzativa, del preventivo di connessione, dell'alimentazione ecc.), della verifica della sostenibilità e della stesura della certificazione del risparmio di GHG.

Un servizio omnicomprensivo e rendicontabile a bando!

IL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ

Affinché il biometano possa essere incentivato, deve essere considerato sostenibile. Sostenibile, significa che per la sua produzione, sono state risparmiate emissioni di gas climalteranti, rispetto a un valore di riferimento. L'iter di certificazione è articolato e composto da diverse fasi.

A certificare che il biometano prodotto è sostenibile è direttamente il pro-

QUANTI IMPIANTI POSSONO ACCEDERE AL BANDO?

Ogni bando ha un determinato contingente espresso in smc/h. Il GSE redige le graduatorie sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- Maggiore riduzione percentuale offerta sulla tariffa di riferimento;
- Maggiore riduzione delle emissioni di GHG rispetto ai valori minimi previsti;
- Anteriorità della data ultima di completamento della domanda di partecipazione alla procedura.

In caso di mancata saturazione, la capacità produttiva non assegnata verrà ricollocata sui bandi successivi.

produttore che per poterlo fare deve accedere al Sistema Nazionale di Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi introdotto dal DM 14/11/2019. In altri termini, affinché abbia titolo per certificare la sostenibilità, il produttore deve ottenere il Certificato di Conformità aziendale da un Organismo di certificazione esterno che vigilerà sul corretto operato del produttore secondo quanto previsto dal decreto, dalla direttiva REDII e dalla UNI/TS:11567.

L'introduzione di questa certificazione rappresenta una nuova sfida per tutto il ramo agricolo della digestione anaerobica

Già il DM 02/03/2018, che definiva gli incentivi per il biometano ad uso trasporti, prevedeva che il biometano dovesse essere certificato come sostenibile; il DM 15 settembre 2022, rinnova, modifica e rafforza alcune condizioni per l'ottenimento della certificazione da parte dei produttori di biometano. Ora l'incentivo è esteso, oltre ai trasporti, anche ad "altri usi" e si protrae per i successivi 15 anni dalla data di entrata in esercizio, durante i quali il produttore do-

vrà adempiere agli obblighi richiesti dalla certificazione.

IL RUOLO DI CIB SERVICE NELLA CERTIFICAZIONE

CIB Service, in questi anni, ha avuto modo di supportare alcuni impianti per l'ottenimento del certificato di conformità come richiesto dal DM 2 marzo 2018, maturando esperienza grazie al continuo confronto con più organismi di certificazione e differenti realtà aziendali.

Da qui nasce la partnership del CIB con CSQA e RINA grazie alla quale i due enti di certificazione offrono tariffe agevolate ai soci CIB.

Durante la costruzione dell'impianto biometano, il produttore deve avere la documentazione necessaria per dimostrare la tracciabilità delle biomasse e la loro rintracciabilità. In altre parole, bisogna sempre poter dimostrare da dove derivano le biomasse e da quali biomasse è stato prodotto un determinato lotto di biometano.

CIB Service, attraverso incontri di formazione, verifica della documentazione aziendale, organizzazione di audit, affianca il produttore nel pro-

cesso di ottenimento della certificazione.

IL SUPPORTO DI CIB SERVICE NEL PERIODO DI INCENTIVAZIONE: IL SERVIZIO DI MANTENIMENTO

Consapevoli di operare in un contesto normativo complesso e in continua evoluzione, CIB Service non si limiterà ad accompagnare i produttori all'ottenimento del certificato di conformità aziendale. Con il "servizio di mantenimento", infatti, CIB Service metterà a disposizione esperienza e know-how in maniera continua, per esempio partecipando agli audit di sorveglianza degli organismi di certificazione per tutti gli anni in cui si renda necessario.

Il produttore potrà, dunque, fare affidamento su un team di professionisti che garantirà una formazione periodica e l'eventuale aggiornamento della documentazione relativa alla certificazione in base all'evoluzione normativa.

Se hai già un impianto biometano iscritto a bando, contatta CIB Service che ti potrà indirizzare al meglio verso l'ottenimento del certificato.

Contatti CIB Service

 0371/4662678

 INFO@CIBSERVICE.IT

ELISA CODAZZI

N. interno: 831
e.codazzi@cibservice.it

Preventivi, convenzioni, Biometano
DM 2018 e DM 2022

SoCIB, l'informazione online dei soci

di Laura Simionato

Lo spirito di cooperazione e condivisione è alla base della nuova iniziativa online che il CIB ha deciso di mettere a disposizione dei propri soci; si tratta di SoCIB, una rubrica che vuole essere uno spazio aperto per segnalare iniziative, eventi, appuntamenti, nuove progettualità accessibile dalla home page del sito www.consorziobiogas.it.

L'obiettivo della rubrica, che sostituirà la sezione "News delle aziende" che dava spazio ai pubbliredazionali online e ad annunci con taglio più commerciale, è quello di fare informazione all'interno del nostro network, raccontando le iniziative promosse dagli associati, così da affrontare tematiche trasversali e di larga portata, utili a tutti, in uno spirito, appunto, di cooperazione e condivisione.

Una voce unica proveniente da tutti i soggetti che con le loro competenze e i loro progetti contribuiscono a sviluppare concretamente il mondo italiano del biogas e del biometano agricolo e a dare, anche attraverso iniziative di informazione e approfondimento, ancora più visibilità e slancio all'evoluzione del settore, evidenziandone la centralità nel percorso di transizione energetica e agroecologica del nostro Paese.

Tutti i soci del CIB potranno inviare i loro contributi, magari corredati da una foto o altri contenuti a supporto, all'indirizzo mail: marketing@consorziobiogas.it. I contenuti saranno vagliati dalla redazione del sito che terrà conto della compliance con i criteri di informazione e gli scopi divulgativi e di approfondimento del servizio.

SoCIB, members' online information

The spirit of cooperation and sharing is at the basis of a new online initiative which CIB has decided to make available for its members; it is SoCIB, a column that aims to be an open space for reporting initiatives, events, appointments, and new projects accessible from the home page of the www.consorziobiogas.it website. The objective of the column, which will replace the 'Company News' section used to give space to online advertorials and announcements with a more commercial slant, is to provide information inside and outside our network, describing the initiatives promoted by our members, so as to address transversal and wide-ranging topics, useful to all, in a spirit, precisely, of cooperation and sharing.

A single voice from all those who, with their skills and projects, contribute to the concrete development of the Italian world of biogas and agricultural biomethane and to giving, also through information and in-depth analysis initiatives, even more visibility and momentum to the evolution of the sector, highlighting its centrality in the energy and agro-ecological transition of our country.

All CIB members can send their contributions, perhaps accompanied by a photo or other supporting content, to the email address: marketing@consorziobiogas.it. The contents will be screened by the site's redaction team, which will take into account their compliance with the information criteria and the dissemination and in-depth purposes of the service.



Impianti di biogas upgrading per produzione di Biometano e CO₂

Tecno Project Industriale (TPI) è un'azienda italiana parte del Gruppo SIAD.

TPI è specializzata nella progettazione, approvvigionamento e costruzione di impianti biogas upgrading, liquefazione biometano e anidride carbonica.

- Consolidato know-how dal 1987
- Impianti standard e tailor-made per ogni esigenza
- Fornitura impianti chiavi in mano
- Consumi ridotti per un impatto ambientale ecosostenibile
- Assistenza tecnica continua e manutenzione 4.0
- Controllo remoto dedicato 24/7

Il know how sviluppato da TPI al proprio interno offre due tipologie di soluzioni (membrane polimeriche e solventi selettivi). Entrambe le soluzioni garantiscono un'altissima selettività e un'eventuale produzione successiva di Bio-GNL.

TECNO PROJECT INDUSTRIALE
Liquefazione, estrazione e produzione CO₂,
Biogas Upgrading, Liquefazione biometano

tecnoproject.com



TPI TECNO
PROJECT
INDUSTRIALE
SIAD Group

FarmingTour 2023.

Prime tappe in Piemonte e Lombardia

Il 27 aprile è partito da Candiolo, presso la Cooperativa Speranza, il nuovo ciclo di incontri del FarmingTour. Il viaggio del CIB è proseguito in Lombardia per la seconda tappa, alla Società Palazzetto che ha presentato il nuovo impianto biometano. Le nuove tappe a giugno e settembre.

di: Alessio Samele

Dopo il successo della precedente edizione che ha raccolto una media di 200 partecipanti a tappa, ad aprile è tornato il nuovo ciclo di eventi del FarmingTour, il viaggio del CIB alla scoperta dei nuovi percorsi del biogas. Ciascuna tappa porta l'attenzione sui diversi mondi della filiera del biogas e biometano: quello agricolo e quello industriale, dal cui connubio sono nati i diversi presidi di eccellenza territoriale che ci ospitano e che applicano con successo le azioni di "Farming for Future". Quattro tappe attraverso quattro Regioni simbolo in Italia del biogas e del biometano, con al centro una storia importante fatta di agricoltura di qualità, di innovazione e di transizione ecologica.

L'onda del successo dell'edizione 2022 ha portato, quest'anno, 17 sponsor a essere presenti a tutte le tappe e 12 a essere comunque presenti in almeno due.



PIEMONTE

Il FarmingTour è partito ad aprile dal Piemonte, una Regione chiave per il settore delle bioenergie. Una giornata di sole ha illuminato la Cooperativa Agricola Speranza (grande protagonista di questo numero di Biogas Informa), alle porte di Torino, fondata nel lontano 1974 e che è stata il primo impianto agricolo per la produzione di biometano liquefatto con recupero di anidride carbonica biogenica d'Italia. Circa 200 i partecipanti all'evento.

La prima data del Tour del CIB si è aperta con le parole del sindaco

di Candiolo, Stefano Boccardo: "Il tema dell'energia, strettamente legato a quello ambientale, è sempre più oggetto di interesse da parte di tutti. Sicuramente è aumentata la sensibilità su questi argomenti, ma altrettanto sicuramente sono in continuo aumento le preoccupazioni sulle sorti del nostro Pianeta e delle sue componenti energetiche non illimitate. E proprio la Cooperativa Agricola Speranza grazie al lavoro di squadra sta avendo un ruolo fondamentale e di primo piano nello sviluppo della produzione di biogas e biometano. A loro i miei complimenti e i migliori auguri per un futuro e proficuo sviluppo".

Energia e ambiente, quindi, al centro delle attività dell'azienda di Candio-

Ospitare il FarmingTour non è semplice, richiede un certo impegno che va ad aggiungersi a quello quotidiano. Ringraziamo fin da ora, dunque, tutte le aziende che ci ospitano per la disponibilità mostrata non solo mettendo a disposizione l'azienda che di fatto viene occupata per un paio di giorni, ma anche dando una mano alle squadre di allestimento e fornendo soluzioni ai piccoli problemi che di volta in volta occorrono.

lo che, come ha sottolineato nella mattinata di lavori Carlo Vanzetti, ha sempre messo al centro la capacità di innovazione, un'attenzione per il territorio in una strada che in questi anni ha visto risultati tangibili e significativi che hanno portato la Cooperativa Speranza a scrivere una pagina importante del futuro dell'agricoltura e della zootecnia italiana. E proprio il Presidente Piero Gattoni ha voluto evidenziare le caratteristiche di lungimiranza, coraggio e cooperazione che fanno di questa azienda un fiore all'occhiello del Piemonte (e non solo) proprio in un periodo che coincide con una delicata fase di importanti investimenti e riforme che sta attraversando il mondo del biogas.

LOMBARDIA

La seconda tappa del FarmingTour si è svolta a Grumello Cremonese (CR) presso la Società Agricola Palazzetto che, per l'occasione, ha inaugurato il suo nuovo impianto biometano che produrrà 630 metri cubi/h di biometano, 5.000.000 ca. all'anno che permetteranno un risparmio di 11.760 t anno di CO₂ eq. La produzione della

Ad aprire la giornata, Ernesto Folli, imprenditore agricolo titolare dell'azienda, ha raccontato la storia dell'azienda di Grumello, un modello di economia circolare, che fin dal 2009 con il primo impianto biogas e gli investimenti sulle nuove tecniche agricole e zootecniche ha migliorato la qualità e il benessere degli allevamenti per offrire produzioni di qualità e produrre energia rinnovabile, in pieno stile Farming for Future. Piero Gattoni ha puntato il dito sulle barriere e i ritardi normativi che rischiano di rallentare il percorso di crescita del settore e che, ad oggi, non permettono alla nostra filiera di esprimere a pieno il proprio potenziale produttivo. Al centro del dibattito della mattina il nuovo PNIEC e la necessità di avere un quadro normativo per lo sviluppo del biogas e biometano, un supporto per gli impianti

nuova stalla, realizzata secondo criteri di zootecnia 4.0, è conferita alla filiera Granlatte Granarolo di cui Palazzetto è socia. Oltre 300 i partecipanti all'evento.

che non potranno essere riconvertiti a biometano e che hanno terminato il periodo incentivante e che rischiano, in tal modo, di interrompere la produzione.

Al taglio del nastro del nuovo impianto biometano dell'azienda Palazzetto anche il Sindaco di Grumello Cremonese, Maria Maddalena Visigalli e Paolo Mirko Signoroni, Presidente della Provincia di Cremona, Piero Gattoni, Presidente del CIB, Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo, i vicepresidenti Danio Federici e Gianluca Ferrari, e Isaia Puddu, dg della Cooperativa Granlatte, nonché i rappresentanti delle aziende costruttrici dell'impianto.

LE PROSSIME TAPPE

Dopo la tappa del 15 giugno in Friuli Venezia Giulia, ad Azzano Decimo (PN), presso la Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera, il viaggio del CIB si concluderà il 14 settembre in Emilia - Romagna alla Soc. Coop. Agr. Il Raccolto di Bentivoglio (BO), contiguo a una riserva naturale.

PATROCINIO FARMING FOR FUTURE

È nato il patrocinio del CIB legato al progetto "Farming for Future. 10 azioni per coltivare il futuro"!

Il patrocinio è a disposizione di tutti i soci (ordinari, aderenti, sostenitori e istituzionali attivi) e viene concesso a titolo gratuito per tutte quelle iniziative (convegni, congressi, seminari, eventi in campo, workshop) il cui tema sia riconducibile e attinente ai contenuti di una o più delle 10 azioni previste dal progetto Farming for Future.

La domanda di patrocinio deve contenere:

- Descrizione dell'evento e tipo di attività (1000 caratteri max, spazi inclusi)
- Programma dell'iniziativa (o agenda dei lavori) anche in formato provvisorio
- Periodo (data) dell'iniziativa

La richiesta può essere inviata via mail a info@farmingforfuture.it

e comunicazione@consorziobiogas.it.

Il logo di patrocinio può essere menzionato all'interno dei materiali e/o presentazioni afferenti alle iniziative per cui è stato richiesto e accordato.

La richiesta di patrocinio è subordinata alla verifica da parte del CIB del suo corretto e legittimo uso in conformità agli scopi e alle disposizioni indicate all'interno del disciplinare.





The new edition of the FarmingTour has started. First two stages in Piedmont and Lombardy

On 27 April, the new cycle of FarmingTour events started in Candiolo, at the Cooperativa Speranza. The CIB's journey continued in Lombardy for the second stop, at the Palazzetto Società, which presented its new biomethane plant. New events will take place in June and September.

Following the success of the previous edition, which gathered an average of 200 participants per stage, the new cycle of events of the FarmingTour, the CIB's journey to discover the new paths of biogas, is back in April. Each stage will focus attention on the different worlds of the biogas and biomethane supply chain: the agricultural and industrial worlds, from the union of which the various territorial centres of excellence that will host us and successfully apply the actions of "Farming for Future" were born. Four stages through four symbolic regions in Italy of biogas and biomethane, with an important history of quality agriculture, innovation and ecological transition at the centre. The wave of success of the 2022 edition led, this year, 17 sponsors to be present at all stages and 12 to be present in at least two.

The first stop in Piedmont, in Candiolo, at Cooperativa Agricola Speranza.

The FarmingTour started in April from Piedmont, a key region for the bioenergy sector. A sunny day lit up the Cooperativa Agricola Speranza (the great protagonist of this issue of Biogas Informa), on the outskirts of Turin, founded back in 1974 and the first agricultural plant for the production of liquefied biomethane with biogenic carbon dioxide recovery in Italy. Around 200 participants attended the event.

The first date of the CIB Tour opened with the words of the mayor of Candiolo, Stefano Boccardo: 'The topic of ener-

gy, closely linked to the environment, is increasingly the subject of interest for everyone. Certainly there is an increased awareness of these topics, but just as certainly there are growing concerns about the fate of our Planet and its not unlimited energy components. And it is precisely Cooperativa Agricola Speranza, thanks to their teamwork, that is playing a fundamental and leading role in the development of biogas and biomethane production. My congratulations to them and best wishes for a future and profitable development'.

Energy and the environment, therefore, are at the heart of the Candiolo company's activities, which, as Carlo Vanzetti pointed out during the morning's proceedings, has always focused on the capacity for innovation, a

focus on the territory in a path that in recent years has seen tangible and significant results that have led Cooperativa Speranza to write an important page in the future of Italian agriculture and animal husbandry.

And it was CIB President, Piero Gattoni, who wished to highlight the characteristics of farsightedness, courage and cooperation that make this company a feather in the cap of Piedmont (and not only) precisely at a time that coincides with a delicate phase of important investments and reforms that the biogas world is going through.

Second stop in Lombardy for the inauguration of Società Agricola Palazzetto's biomethane plant.

The second stop of the FarmingTour took place in Grumello Cremonese (CR) at the Società Agricola Palazzetto, which, for the occasion, inaugurated its new biomethane plant that will produce 630 cubic metres/h of biomethane, approx. 5,000,000 per year, which will save 11,760 t/year of CO₂ eq. The production of the new cowshed, built according to the criteria of zootechnics 4.0, is supplied to the Granlatte Granarolo chain of which Palazzetto is a partner.

Over 300 participants attended the event.

Opening the day, Ernesto Folli, the farm owner entrepreneur, told the story of the company in Grumello, a model of circular economy, which since 2009 with the first biogas plant and investments in new agricultural and zootechnical techniques has improved the quality and welfare of livestock to offer quality production and produce renewable energy, in full Farming for Future style.

The CIB President pointed his finger at the barriers and regulatory delays that risk slowing down the sector's growth path and that, to date, do not allow our supply chain to

Hosting the FarmingTour is not easy, it requires a certain amount of effort on top of the day-to-day work. We would therefore like to thank all the host farms for the willingness they have shown not only by providing the farm which is actually occupied for a couple of days, but also by lending a hand to the set-up teams and providing solutions to the small problems which arise from time to time.



fully express its production potential. At the centre of the morning's debate was the new PNIEC and the need for a regulatory framework for the development of biogas and biomethane, a support for plants that cannot be converted to biomethane and that have reached the end of the incentive period and thus risk stopping production.

Also present at the ribbon-cutting ceremony of the new biomethane plant of the Palazzetto company were the Mayor of Grumello Cremonese, Maria Maddalena Visigalli, and Paolo Mirko Signoroni, President of the Province of Cremona, Piero Gattoni, President of the CIB, Gianpiero Calzolari, President of Granarolo, Vice-Presidents Danio Federici and Gianluca Ferrari, and Isaia Puddu, Managing Director of the Granlatte Cooperative, as well as representatives of the companies building the plant.

NEXT STAGES

After the 15 June stop in Friuli Venezia Giulia, in Azzano Decimo (PN), at the Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera, the CIB's journey will conclude on 14 September in Emilia-Romagna at the Soc. Agr. Il Raccolto di Bentivoglio (BO), adjacent to a nature reserve.

FARMING FOR FUTURE PATRONAGE

A new tool for our members to communicate initiatives linked to the 10 actions of Farming for Future project.

Patronage is available to all members (ordinary, adherent, supporters and active institutional members) and is granted free of charge for all those initiatives (conferences, congresses, seminars, field events, workshops) whose theme is related and relevant to the contents of one or more of the 10 actions of the Farming for Future project.

The sponsorship application must contain:

- *Description of the event and type of activity (1000 characters max, including spaces)*
- *Programme of the initiative (or agenda of works), also in provisional format*
- *Period (date) of the initiative*

The request can be sent by e-mail to info@farmingforfuture.it and comunicazione@consorziobiogas.it.

The sponsorship logo may be mentioned within the materials and/or presentations pertaining to the initiatives for which it has been requested and granted.

The request for sponsorship is subject to verification by the CIB of its correct and legitimate use in accordance with the purposes and provisions set out in the specifications.



I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*

*Costruzioni per
Biogas e Biometano*



*Eco Service
Biogas*

PULIZIA DIGESTORI E VASCHE

GRUPPO PEVERONI

Via Dell'Artigianato, 19
25012 CALVISANO (Bs)
Tel. 030 2131377 | Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it
www.gruppopeveroni.it

I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

*Eco Service
Biogas*
PULIZIA DIGESTORI E VASCHE





*Produzione
Installazione Coperture*



GRUPPO PEVERONI

è il risultato della sinergia
fra affermate realtà operanti
nell'ambito
agro-zootecnico
e agroenergetico.

Fanno parte del gruppo:

- ICEB F.lli PEVERONI
- ECO SERVICE BIOGAS
- BIOCOVER srl
- FP Immobiliare

Le attività
del gruppo sono:

- la costruzione di vasche, digestori, trincee e opere civili in genere;
- lo svuotamento, pulizia e ripristini di digestori e vasche;
- la produzione ed installazione di membrane gasometriche e coperture antiemissioni.

Il tutto per dare ai nostri
clienti un'offerta completa,
professionale e puntuale.

*... the best partner for
farm building & service ...*



Cooperativa Speranza: il valore della condivisione a servizio dell'ambiente

di Serena Vanzetti

Maggio 1974. Un gruppo di allevatori si trova intorno a un tavolo per mettersi insieme e creare una cooperativa: La Cooperativa Speranza, il cui motto è "speruma che vada bin".

Da quel giorno a oggi sono cambiate molte cose, qualche socio si è aggiunto qualche socio ha deciso di recedere, le aziende sono cresciute e hanno cominciato a fare acquisti di macchinari sempre più evoluti in cooperazione in modo da poterne sostenere i costi. Attualmente sono socie otto aziende agricole e il CAPAC, un consorzio di cooperative che si occupa della raccolta

e lavorazione dei cereali che fornisce sottoprodotti di lavorazione quali tufoli di mais. Si è venuto a creare così un sistema di sinergie capace anche di valorizzare le risorse e diverse filiere del territorio.

Nel 2007, Carlo Vanzetti, attuale presidente della cooperativa, mio padre, si avvicina al mondo del biogas ne capisce le potenzialità e decide di proporre questo suo progetto ai soci della cooperativa, non è stato facile trovarsi subito d'accordo, ma non appena sono stati chiari i benefici che avrebbe ricevuto tutto il sistema la scelta è stata veloce: primo impianto da 990 kWe. L'impianto inizia a funzionare i bilanci di massa parlano chiaro: c'è la possibilità di costruire un secondo impianto non

aumentando in maniera esponenziale le materie prime, ma raccogliendo i liquami delle aziende agricole adiacenti non ancora fornitrici della cooperativa. Quindi nel 2010 viene costruito il secondo impianto da 998 kWe in collaborazione con il CAPAC. Il 2010 è stato un anno chiave per la Cooperativa perché si è arrivati anche all'accordo con l'IRCC di Candiolo per la fornitura di energia termica: si parla di 9.000.000 di kWh termici annui, che tutt'ora consentono all'Istituto un notevole risparmio in termini economici e ambientali. Oggi è un'opera consolidata, ma è bene sottolineare come la cooperativa si sia molto impegnata per la realizzazione dell'impianto di tele-riscaldamento, superando una serie di problemi burocratici non indifferenti. La Cooperativa cresce, soprattutto di età: quelli che erano bambini stanno costruendo il loro futuro nei progetti di Speranza, ognuno trovando il proprio posto in maniera spontanea senza conflitti, né competizione. La crescita della Cooperativa comporta anche un netto miglioramento nelle operazioni in campo, a tutto vantaggio della fertilità dei terreni che, grazie al digestato, diventano più produttivi.



Un percorso virtuoso che è parte dell'integrazione degli impianti biogas in una realtà agricolo-zootecnica come la Cooperativa, che oggi gestisce gli effluenti zootecnici di 3000 bovini ed effettua lavorazioni, trinciatura e interrimento del digestato su circa 600ha di superfici a doppia coltura. In tutto questo, la diffusione e la sempre maggiore specializzazione su pratiche di minima lavorazione, è direttamente correlata a un utilizzo sempre più efficiente del digestato, una riduzione dei tempi di lavoro, dei consumi di gasolio e dell'utilizzo di fertilizzanti chimici. La diffusione delle doppie colture, inoltre, ha consentito una migliore efficienza d'uso dei terreni garantendo sia produzione di foraggi per gli allevamenti, che di biomasse per gli impianti.

Un sistema in grado di dare risultati significativi sia in termini ambientali oltre che produttivi. Infatti, grazie al costante monitoraggio della fertilità del suolo che la Cooperativa sta mantenendo ormai da più di 14 anni, è stato possibile valutare come il tenore di sostanza organica nei suoli sia in costante aumento (mediamente da 2,2% a 2,8%). Questo è indice non solo di aumento di fertilità ma, anche, di una significativa capacità di stoccaggio del carbonio nel suolo di tutto il sistema agronomico, del tutto in linea con gli obiettivi Europei di Carbon Farming.

Il biogas, quindi, ha dato alle aziende la possibilità reale di crescere e creare nuovi posti di lavoro con nuove possibilità di sviluppo e, soprattutto, di nuovi stimoli.

Nella testa di Carlo comincia a ba-

lenare il progetto del biometano, viene accolto con entusiasmo per la voglia di far parte della transizione energetica, dimostrando che il mondo agricolo quando unisce le forze può essere la chiave anche per la sostenibilità del settore dei trasporti.

Ci si guarda intorno, molto; si cerca di realizzare una rete sul territorio piemontese, ma il progetto di Cooperativa Speranza non viene apprezzato fino a che Carlo non incontra Matteo Lorenzo De Campo, AD del Gruppo Maganetti. Un trasportatore già in possesso di camion alimentati a metano, ma con il chiaro obiettivo di utilizzare un carburante verde: il biometano. Si trova un accordo tra famiglie, tra persone che credono nello stesso progetto e guardano al futuro con lo stesso concetto di sostenibilità, la produzione di Bio-LNG della Cooperativa garantisce 8 milioni di km percorsi.

La cooperativa è formata da allevatori e, si sa, per natura gli allevatori non lasciano niente al caso. Si decide, così, che la produzione di biometano doveva essere affiancata dall'impianto per il recupero della CO₂, un sottoprodotto nella produzione del Bio-LNG. Produciamo così 400kg/h di CO₂ che viene destinata al mercato alimentare: il cerchio è stato chiuso e ogni sottoprodotto della Cooperativa ha un suo utilizzo e una sua funzione.

Il futuro della Cooperativa si sta costruendo con la conversione del primo impianto alla produzione di biometano gassoso nella rete nazionale, il cambio generazionale è in atto: i giovani fanno delle responsa-

bilità che li aspettano, ma sono coscienti che le conoscenze dei vecchi (e sì amichevolmente si chiamano così in cooperativa) sono necessarie per fare le scelte giuste. Per andare lontano bisogna sapere da dove si è partiti senza mai dimenticare la fatica dei singoli, ma soprattutto delle famiglie che in questo percorso sono state la chiave della crescita.

"Da soli si va più veloci, insieme più lontano." Cit. Carlo Vanzetti

Cooperative Speranza: the value of sharing in the service of the environment

May 1974. A group of farmers gather around a table to get together and create a cooperative: La Cooperativa Speranza, that 'speruma che vada bin' as its slogan.

From that day to the present, many things have changed, some members have joined, some members have decided to withdraw, the farms have grown and they have started to buy more and more advanced machinery in cooperation to be able to manage the costs. Today, eight farms and CAPAC, a consortium of cooperatives involved in the harvesting and processing of cereals and supplying processing by-products such as corn cobs, are members. This has created a system of synergies that is also capable of valorising the area's resources and different supply chains.

In 2007, Carlo Vanzetti, the current president of the cooperative, my father, approached the world of biogas, realised its potential, and decided to propose this project to the cooperative's members. It was not easy to agree immediately, but as soon as the benefits for the whole system were clear, the choice was quick: the first 990 kW plant. The plant begins the production and the mass balances were speaking for themselves: there was the possibility of building a second biogas plant, not



by exponentially increasing the biomasses, but by collecting slurry from adjacent farms not yet supplying the cooperative. So, in 2010, the second 998 kWe plant was built in cooperation with CAPAC. The 2010 was a key year for the Cooperative because it also led to the agreement with the Candiolo IRCC for the supply of thermal energy: we are talking about 9,000,000 thermal kWh per year, which still enable the Institute to make considerable savings in economic and environmental terms. Today it is a consolidated work, but it is worth emphasising that the cooperative has put a lot of effort into the construction of the district heating plant, overcoming a series bureaucratic problems.

The Cooperative is growing, especially in age: those who were children are building their future in the Speranza projects, each finding their place spontaneously without conflict or competition.

The growth of the Cooperative also entails a marked improvement in field operations, to the benefit of soil fertility, which, thanks to digestate, become more productive.

A virtuous path that is part of the integration of biogas plants in an agricultural-livestock reality, such as the Cooperative, which today manages the livestock manure of 3000 cattle and cultivate, harvest and fertilize with digestate on about 600ha of double crops fields. For all this, the spread and increasing specialisation on minimum tillage practices is directly related to an increasing of digestate use efficiency, a reduction in working time, diesel consumption and reduction of the use of chemical fertilisers. The spread of double cropping has also led to a better ef-



ficiency of land use, ensuring both fodder production for livestock and biomass production for the plants.

A system capable of significant results in both environmental and productive terms. In fact, thanks to the constant monitoring of soil fertility that the Cooperative has been maintaining for more than 14 years, it has been possible to assess how the soil organic matter content is constantly increasing (on average from 2.2% to 2.8%). This is an indication not only of increased fertility but also of a significant carbon storage capacity in the soil of the entire agronomic system, in line with European Carbon Farming objectives.

Biogas, therefore, has given a real opportunity to grow and create new jobs with new possibilities for development and, above all, new projects.

The biomethane project began from a new Carlo's idea, and he was enthusiastically welcomed for his desire to be part of the energy transition, demonstrating that when the agricultural world joins forces it can also be the key to the sustainability of the transport sector.

They look around, a lot, try to set up

a network in the Piedmont region, but Cooperative Speranza's project is not appreciated until Carlo meets Matteo Lorenzo De Campo, CEO of Maganetti Group. A transporter that is already equipped with methane-powered trucks, but with the clear objective of using biomethane as a green fuel. An agreement is found between families, between people who believe in the same project and look to the future with the same concept of sustainability, the cooperative's Bio-LNG production guarantees 8 million km travelled.

The cooperative is made up of farmers and, as we know, by nature farmers leave nothing to chance. So, it was decided that the production of biomethane had to be accompanied by the plant for the recovery of CO₂, a by-product in the production of Bio-LNG. We thus produce 400 kg/h of CO₂ that is destined for the food market: the circle has been closed: each by-product of the Cooperative has its own use and function.

The future of the Cooperative is being built with the conversion of the first plant to the production of gaseous biomethane in the national grid, the generational change is taking place: the young people are aware of the responsibilities that await them, but they are aware that the knowledge of the old (and yes, amicably they are called that in the Cooperative) is necessary to make the right choices. To go far you must know where you started from without ever forgetting the hard work of individuals, but above all of the families who have been the key to growth along the way.

"Alone we go faster, together we go further." Quote Carlo Vanzetti.



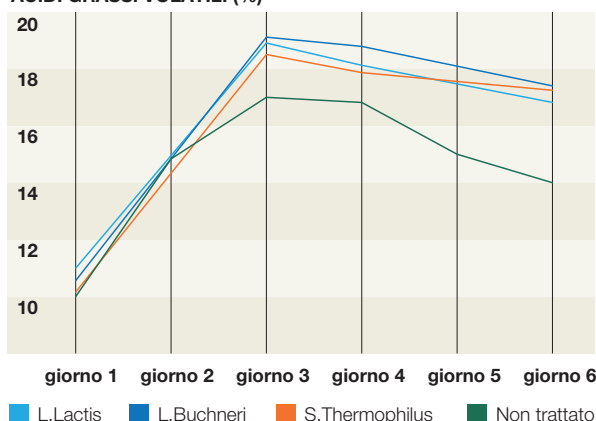
Perché utilizzare gli inoculi per il trinciato?



Chi produce trinciato, oltre alla quantità, deve guardare alla qualità del materiale e per questo la buona riuscita dell'insilato è fondamentale. Anche per chi produce trinciato per il biogas: se la massa è deteriorata, a causa di fermentazioni non idonee, il primo a risentirne è proprio l'impianto, che non lavora più in maniera efficiente. Se l'insilamento e la gestione della trincea non sono eseguiti in maniera ottimale, si possono verificare un prolungamento delle fermentazioni e una eccessiva penetrazione dell'ossigeno, di conseguenza le temperature della massa saranno troppo elevate, portando a un aumento delle perdite di sostanza secca.

L'utilizzo di inoculi, sia di tipo omofermentante (produzione maggiore di acido lattico) che di tipo eterofermentante (produzione maggiore di acido acetico, oltre che di acido lattico), può essere una buona scelta per controllare le fermentazioni e favorirne il corretto sviluppo: i batteri aiutano il pH a scendere velocemente al valore corretto, grazie alla produzione equilibrata di acido lattico e acido acetico, e contrastano la presenza di ossigeno, arrivando velocemente alla condizione di anaerobiosi, migliorando la stabilità aerobica e riducendo le perdite di sostanza secca. Le temperature, alla fine, risultano nella norma e la qualità dell'insilato è migliore. Tra le sue soluzioni per l'insilamento, KWS Italia quest'anno ha promosso l'uscita di un nuovo prodotto specifico per l'utilizzo nei biodigestori per la produzione di biogas/biometano: KWS Agrimethane che, grazie alle sue performance di acidificazione, accresce la percentuale di acidi grassi volatili presenti rispetto a una matrice non trattata. Questo si traduce in una maggiore produzione di metano, prodotto finale della digestione: il processo della metanogenesi, diviso in tre fasi principali, prevede inizialmente che i batteri acetogenici trasformino gli acidi organici o acidi grassi volatili derivati dalle fermen-

ACIDI GRASSI VOLATILI (%)



tazioni iniziali in acido acetico, CO₂ e altri composti e che poi i batteri metanigeni trasformino proprio queste sostanze in metano e CO₂. Utilizzando KWS Agrimethane nel trinciato si ottiene, quindi, una matrice bioattiva e prontamente disponibile per i batteri, permettendo un utilizzo della biomassa migliore e più produttivo.

Inoltre, la nuova miscela di KWS, composta da L. Buchneri, L. Lactis e S. Thermophilus, grazie alla combinazione di questi tre ceppi batterici differenti, nei test si è distinta subito in quanto contribuisce al raggiungimento di un pH idoneo già nei primi giorni di insilamento, creando quindi un ambiente inadatto per i batteri indesiderati che consumerebbero le sostanze nutritive, causando un deterioramento dell'insilato; in questo modo, invece, la conversione degli zuccheri in acido lattico e acetico è sotto controllo, con risultati più efficienti. Infine, grazie in particolare a uno dei batteri che resiste e prolifera a temperature più elevate del normale, l'utilizzo di KWS Agrimethane aiuta anche nel controllo delle temperature all'interno del biodigestore, consentendo una minore dispersione di energia, che rimane invece disponibile per il bilancio energetico a favore della metanogenesi.

La miscela che ritroviamo in KWS Agrimethane, quindi, garantisce una maggiore flessibilità e adattabilità dei batteri, ottenendo stabilità, qualità e quantità del prodotto che poi verrà utilizzato nel biodigestore. Scopri di più su www.kws.it



Il progetto BIKE ospite di un'eccellenza italiana



di Redazione

BIKE è l'acronimo di "Biofuels production at low ILUC risk for European sustainable bioeconomy", ovvero: "Produzione di biocarburanti a basso rischio ILUC per la bioeconomia sostenibile europea". Si tratta di un progetto finanziato dal Programma europeo Horizon nel 2020, del quale il CIB è partner, che supporta l'attuazione della direttiva RED II sull'energia da fonti rinnovabili fornendo prove, misurando e diffondendo il potenziale di mercato delle catene del valore a basso rischio ILUC della biomassa per biocarburanti e bioliquidi in Europa.

Per promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili a livello europeo, la direttiva ha stabilito un target del 32% di produzione di biocarburanti dagli Stati membri e una serie di misure per favorirne l'attuazione. Oltre ai target di produzione, la RED II contiene una serie di indicazioni per garantire una riduzione delle emissioni di gas serra e ridurre al minimo gli effetti ambientali involontari come l'ILUC: Indirect Land Use Change", ovvero cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni. Per affrontare questo problema associato alla produzione di biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa, la direttiva fissa delle quote limite di produzione di biocarburanti e bioliquidi prodotti da colture alimentari o foraggere per le quali è stata rilevata un'espansione considerevole delle aree di produzione a scapito di terreni che presentano elevati tassi di carbonio. Tali quote limite andranno gradualmente ad azzerarsi entro il 2030. Dopo questo termine, tali carburanti non saran-

no più conteggiati ai fini del calcolo della quota nazionale globale di rinnovabili e della quota di rinnovabili nei trasporti. La direttiva introduce tuttavia un'esenzione da questi limiti per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa certificati come a basso rischio ILUC.

Un altro documento fondamentale per contestualizzare le attività di BIKE è il Delegation Act, pubblicato nel 2019 a in-



tegrazione della RED II, il quale stabilisce i criteri per la determinazione delle materie prime ad alto rischio ILUC e i criteri per la certificazione dei biocarburanti a basso rischio ILUC. In base a ciò, la certificazione di "basso rischio ILUC" può essere ottenuta per i carburanti che soddisfano entrambi i criteri riportati di seguito:

- Conformità ai criteri di sostenibilità e ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di cui all'articolo 29 della RED II per i combustibili da biomassa.

- Uso di materie prime aggiuntive derivanti da misure che aumentano la produttività delle colture o dalla coltivazione di colture su aree precedentemente non utilizzate per la coltivazione (terreni inutilizzati), o terreni abbandonati o gravemente degradati.

Il progetto mira, inoltre, a sviluppare il primo modulo di certificazione per i biocarburanti a basso rischio ILUC e informare le politiche future e il processo decisionale. Tali pratiche di certificazione verranno sviluppate e testate direttamente in 4 casi studio che presentano o i criteri di addizionalità (aumento di produttività delle colture che producono biomassa) o producono biomassa da terreni abbandonati, degradati o non utilizzati. Il progetto vede la partecipazione dell'azienda socia CIB Cooperativa Agricola Fattoria della Piana, un'eccellenza non solo italiana, ma europea. È la più grande cooperativa agricola della provincia di Reggio Calabria e una delle più grandi del sud Italia, una realtà ancora in crescita, ottenuta nel rispetto dell'ambiente e trasformando i residui e sottoprodotti in risorse, valorizzando anche il territorio nella sua componente

sociale. È stata scelta come uno dei casi studio del progetto BIKE in quanto in un'unica realtà è possibile avere una biomassa che soddisfa entrambi i parametri richiesti per essere riconosciuta come low ILUC Risk. L'azienda ha quindi ospitato il meeting di progetto dello scorso 11 maggio, dove è stata raccontata l'esperienza della cooperativa nel recupero di terreno abbandonati grazie all'uso del digestato. Infatti, nel 2012, la cooperativa ha acquisito 103 ettari di terreno abbandonato a causa della bassa produttività della coltivazione mista a fieno. Il tipo di terreno argilloso aveva sofferto di una progressiva desertificazione, diventando una superficie a basso contenuto di sostanza organica. Grazie al minimum tillage e all'applicazione del digestato con tecniche di precisione, negli ultimi 9 anni, l'azienda ha progressivamente registrato un contenuto maggiore di sostanza organica nel suolo e, di conseguenza, maggiore produttività. Oggi quei 103 ettari sono in grado di produrre mais come coltura primaria e grano come coltura secondaria.

Tale percorso è stato accertato dai tecnici del RINA seguendo il modello

di certificazione che ISCC - International Sustainability and Carbon Certification - sta sviluppando nel progetto ed è stato fra i punti di maggior interesse discussi durante il meeting.

BIKE project hosted by an Italian excellence

BIKE stands for "Biofuels production at low ILUC risk for European sustainable bioeconomy". It is a project funded by the European Horizon Programme in 2020 (CIB is a partner) that supports the implementation of the RED II Renewable Energy Directive by testing, measuring and disseminating the market potential of low ILUC risk value chains of biomass for biofuels and bioliquids in Europe.

In order to promote the development of renewable energies at European level, the directive set a target of 32% of biofuel production by Member States and a series of measures to facilitate its implementation. In addition to production targets, RED II contains a number of indications to ensure a reduction in greenhouse gas emissions and minimise involuntary environmental effects such as ILUC: Indirect Land Use Change. In order to address this problem associated with the production of biofuels, bioliquids and biomass fuels, the directive sets production limit quotas for biofuels and bioliquids produced from food or fodder crops for which a considerable expansion of production areas has been observed at the expense of land with high carbon content. These quotas will gradually decrease to zero



FATTORIA DELLA PIANA

Fattoria della Piana è la più grande cooperativa agricola della provincia di Reggio Calabria e una delle più grandi del sud Italia, che ha visto nel corso del tempo una continua crescita di iniziative imprenditoriali, fino ad arrivare all'esportazione dei prodotti lattiero-caseari in tutto il mondo. Una crescita che si ottiene rispettando l'ambiente e trasformando i residui e sottoprodotti in risorse, valorizzando anche il territorio nella sua componente sociale.

La cooperativa dispone di un impianto biogas da 998 kW alimentato con sottoprodotti agricoli, letame e colture sequenziali seguendo il principio dei modelli del Biogasfabbene e di Farming for Future. Inoltre ha installato un impianto fotovoltaico sui tetti delle stalle. Dunque, vi si produce più energia di quanta ne venga consumata.

La stalla principale conta 900 vacche da latte. Il latte prodotto viene avviato al caseificio in situ cui conferiscono anche 90 piccoli allevatori del territorio ai quali viene riconosciuto un prezzo leggermente superiore a quello del mercato locale nel rispetto di alcuni standard di qualità. Ogni anno, il caseificio trasforma 3 milioni di litri di latte di pecora e 3 milioni di litri di latte vaccino. Nel sistema Fattoria della Piana, un sistema perfettamente circolare, c'è anche un grande impianto di fitodepurazione.



BIKE involves the participation of Cooperativa Agricola Fattoria della Piana, a CIB member, an example not only in Italy, but in Europe. It is the largest agricultural cooperative in the province of Reggio Calabria and one of the largest in southern Italy, a still-growing reality, achieved by respecting the environment and transforming residues and by-products into resources, also enhancing the territory in its social component. It was chosen as one of the case studies of the BIKE project because in a single reality it is possible to have a biomass that meets both parameters required

by 2030. After this time, these fuels will no longer count for the purpose of calculating the overall national share of renewables and the share of renewables in transport. However, the directive introduces an exemption from these limits for biofuels, bioliquids and biomass fuels certified as low ILUC risk.

Another key document to put BIKE's activities into context is the Delegated Act, published in 2019 to complement RED II, which sets out the criteria for determining high ILUC risk feedstocks and the criteria for certifying low ILUC risk biofuels. According to this, 'low ILUC risk' certification can be obtained for fuels that meet both criteria below:

- Compliance with the sustainability and greenhouse gas emission reduction criteria in Article 29 of RED II for biomass fuels.
- Use of additional raw materials from measures that increase crop productivity or from the cultivation of crops on areas previously not used for cultivation (unused land), or abandoned or severely degraded land.

The project also aims to develop the first certification module for ILUC low-risk biofuels and inform future policy and decision-making. These certification practices will be developed and directly tested in 4 case studies that either meet the criteria of additionality (increased productivity of biomass-producing crops) or produce biomass from abandoned, degraded or unused land.

to be recognised as low ILUC Risk. The company then hosted the project meeting on May 11, where the cooperative's experience in reclaiming abandoned land through the use of digestate was recounted. In fact, in 2012, the cooperative acquired 103 hectares of land abandoned due to the low productivity of mixed cultivation with hay. The clay soil type had suffered from progressive desertification.

Thanks to minimum tillage and the application of digestate with precision techniques, over the past 9 years, the farm has progressively recorded a higher content of organic matter in the soil and, consequently, higher productivity. Today, those 103 hectares are capable of producing maize as a primary crop and wheat as a secondary crop. This was ascertained by RINA technicians following the certification model that ISCC - International Sustainability and Carbon Certification - is developing in the project, one of the most interesting points discussed during the project meeting.



FATTORIA DELLA PIANA

Fattoria della Piana is the largest agricultural cooperative in the province of Reggio Calabria and one of the largest in southern Italy, which has seen a continuous growth of entrepreneurial initiatives over time, culminating in the export of dairy products all over the world. A growth that is achieved by respecting the environment and transforming residues and by-products into resources, also enhancing the territory in its social component.

The cooperative has a 998 kW biogas plant fed with agricultural by-products, manure and sequential crops following the Biogasdoneright and Farming for Future models. It has also installed a photovoltaic system on the roofs of the stables. Thus, more energy is produced there than is consumed.

The main barn has 900 dairy cows. The milk produced is sent to the on-site dairy, which is also supplied by 90 small farmers in the area who are paid a good price in compliance with certain quality standards. Each year, the dairy processes 3 million litres of sheep's milk and 3 million litres of cow's milk. In the perfectly circular Fattoria della Piana system, there is also a large phyto-purification plant.

AB: a maggio inaugurati due importanti impianti di biometano nel Nord Italia



Il mese di maggio è stato segnato dalle inaugurazioni di due impianti di biometano che rappresentano la dimostrazione concreta di quanto questa tecnologia sia matura e funzionale alla creazione di un circolo virtuoso di riutilizzo delle risorse, da toccare con mano in prima persona.

Il primo appuntamento si è tenuto il 16 maggio presso l'Azienda Agricola Palazzetto di Grumello Cremonese (CR) in occasione della seconda tappa del Farming Tour promossa dal CIB. L'azienda, associata alla filiera Granlatte Granarolo e con due impianti a biogas elettrici già attivi, si è affidata nuovamente ad AB per la progettazione del nuovo sistema composto da BIOCH4NGE® per l'upgrading del biogas in biometano, dal cogeneratore ECOMAX® e dai pannelli fotovoltaici.

Il nuovo impianto di biometano produce a regime 630 metri cubi/h di biometano, 5.000.000 ca. di metri cubi/anno che consentiranno un risparmio di 11.760 t anno di CO₂ eq. Il biometano è direttamente immesso in rete consentendo all'allevamento a cui è legato di ridurre il più possibile l'impatto dell'intera attività produttiva.

Cogenerazione e fotovoltaico lavorano in maniera integrata per permettere di efficientare ulteriormente gli autoconsumi: nelle ore in cui il fotovoltaico permette di coprire il fabbisogno elettrico dell'impianto generando energia senza l'utilizzo di combustibile primario, il cogeneratore può essere modulato per la produzione della sola energia termica, per tornare a pieno regime solo quando la produzione di energia fotovoltaica non è possibile.



La seconda inaugurazione ha avuto luogo il 26 maggio a Schiavon (VI), nel corso del primo Festival del Biometano. L'impianto, promosso da Iniziative Biometano (Gruppo FemoGas), è gestito da due società operative, Motta Energia e EBS, di cui sono socie 117 aziende agricole attive nel territorio. In questo caso AB ha fornito un sistema di upgrading BIOCH4NGE®, un cogeneratore ECOMAX® e un liquefattore CH4LNG per ciascuno dei due impianti. Il risultato è una produzione di 7 mila tonnellate di biometano liquido, quantità sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di 200 automezzi pesanti che percorrono 100.000 chilometri ciascuno. A breve il sistema verrà integrato con il liquefattore di CO₂ DI-SCO₂VERY che consente di purificare e liquefare il gas ricco di anidride carbonica proveniente dal sistema di upgrading del biogas BIOCH4NGE®, al fine di ottenere CO₂ liquida adatta all'impiego alimentare e industriale. In questo modo la CO₂ si trasforma da emissione in risorsa massimizzando il recupero delle sostanze che compongono il biogas.



News dai progetti

di Redazione

GREENMEUP

MEETING DI PROGETTO GREENMEUP DA COOP SPERANZA

Nel mese di marzo, il CIB ha ospitato il secondo meeting del progetto europeo GreenMeUp, nella bella cornice di Torino. Il meeting ha coinvolto più di 20 persone delle organizzazioni partner giunte da diversi Paesi europei. Oltre a fare il punto sulle diverse attività in corso, si è discusso degli obiettivi introdotti dal piano RePowerEU (35 miliardi m³/anno) entro il 2030, di quali barriere ostacolano il raggiungimento di questo obiettivo e di come rimuoverle e, infine, di come i Paesi più avanzati nel settore biometano (Francia, Germania, Italia) possono supportare quelli che si stanno affacciando a questo mercato. Il CIB ha organizzato anche una visita presso la vicina Cooperativa Speranza, a Candiolo. Uno dei principali ruoli del CIB nel progetto è di guidare i Paesi emergenti nello sviluppo del biometano e Cooperativa Speranza rappresenta un ottimo esempio da seguire, poiché oltre ad avere due impianti biogas gestiti secondo il modello Biogasdoneright® è riuscita a realizzare il primo impianto di biometano liquefatto con recupero di CO₂ in Italia. Entrambe le molecole hanno trovato mercato; il Bio-LNG viene venduto al Gruppo Maganetti che ha una cospicua flotta di truck ed essendo società B-Corp ha trovato nel biometano liquefatto un vettore green; la CO₂ ha trovato sbocco sul mercato alimentare. Un'ulteriore punto di interesse per i partecipanti è stato il tema dell'accettabilità sociale di impianti come quello visitato. La storia e le attività dell'azienda si inseriscono così profondamente nella comunità locale da essere condivise e portate anzi come motivo di orgoglio ed esempio dall'amministrazione. Se vuoi sapere di più della storia dell'azienda vai a pagina 34

Visita il sito di progetto: www.greenmeup-project.eu

GREENMEUP PROJECT MEETING AT COOP SPERANZA

In March, CIB hosted the second meeting of the European project GreenMeUp, in the beautiful city of Turin. The meeting involved more than 20 people from partner organisations from different European countries. In addition to taking stock of the various ongoing activities, they discussed the targets introduced by the RePowerEU plan (35 billion m³/year) by 2030, what barriers stand in the way of achieving this goal and how to remove them, and finally, how the most advanced countries in the biomethane sector (France, Germany, Italy) can support those who are entering this market. CIB also organised a visit to the nearby Cooperativa Speranza, in Candiolo. One of the CIB's main roles in the project is to guide emerging countries in the development of biomethane and Cooperativa Speranza is an excellent example to follow, as in addition to having two biogas plants managed according to the Biogasdoneright® model, it has managed to set up the first liquefied biomethane plant with CO₂ recovery in Italy. Both molecules have found a market; Bio-LNG is sold to the Maganetti Group which has a large fleet of trucks and as a B-Corp company has found liquefied biomethane a green vector; CO₂ has found an outlet on the food&beverage market. A further point of interest for the participants was the social acceptance of plants like the

one visited. The Cooperative's history and activities are so deeply embedded in the local community that they are shared and indeed taken as a source of pride and example by the administration. If you want to know more about the company's history, turn to page 34.

Visit the project website: www.greenmeup-project.eu



MAIS 100% FRA I PROTAGONISTI DI EUBCE

Nonostante il progetto PSR di Regione Lombardia, MAIS 100%, sia terminato, grazie agli ottimi risultati ottenuti e all'attualità delle tematiche, continua la divulgazione di quanto emerso nei due anni di lavori. Il progetto è infatti stato selezionato per due attività all'interno della European Biomass Conference & Exhibition - EUBCE l'evento principale a livello europeo sulle biomasse che riunisce i soggetti, le aziende più importanti e gli ultimi progressi nel settore, con l'obiettivo di accelerare la ricerca e la crescita del mercato in tutto il mondo. Il progetto è quindi stato presentato sia nella sezione poster scientifici, grazie al lavoro del CRPA di Reggio Emilia, partner di progetto, sia come intervento all'interno della sezione Supply of biomass and biomass by-products and residues from agriculture and forestry, dove è stato presentato dal Prof. Fiala - DISAA, Università di Milano, responsabile scientifico del progetto. All'interno del poster viene fatto un focus sulla caratterizzazione chimica e sul potenziale energetico degli stocchi di mais raccolti durante i tre anni di progetto, valutandone la migliore tecnica di raccolta in termini di efficienza economica e qualità della biomassa, mentre durante il convegno sono stati presentati i risultati di 3 anni di test attraverso un modello appositamente progettato, in grado di calcolare sia le prestazioni meccaniche che quelle economiche dell'intero sistema di meccanizzazione (raccolta e trasporto).

Visita il sito di progetto www.mais100.it

MAIS 100% AMONG THE PROTAGONISTS OF EUBCE

Although the PSR project of the Lombardy Region, MAIS 100%, has come to an end, thanks to the excellent results obtained and the actuality of the topics, the dissemination of what emerged in the two years of work continues. In fact, the project was selected for two activities within the European Biomass Conference & Exhibition - EUBCE the main event at European level on biomass that brings together the most important players, companies and the latest advances in the sector. The project was therefore presented both in the scientific poster section, thanks to the work of the CRPA of Reggio Emilia, a project partner, and as a speech within the section Supply of biomass and biomass by-products and residues from agriculture and forestry, where it was presented by Prof. Fiala - DISAA, University of Milan, the scientific head of the project. The poster will focus on the chemical characterisation and energy potential of the maize stalks harvested during the three years of the project, evaluating the best harvesting technique in terms of economic efficiency and biomass quality. During the conference, the results of three years of testing were presented by means of a specially designed model, capable of calculating both the mechanical and economic performance of the entire mechanisation system (harvesting and transport).

Visit the project website www.mais100.it

News dal Mondo

di Teresa Borgonovo

POLAND ○ NUOVA STAGIONE PER IL BIOGAS IN POLONIA?



Fonte/Source:
Bioenergy Insight
www.bioenergy-news.com

In aprile il governo polacco ha avanzato una bozza di proposta di legge per promuovere lo sviluppo di impianti biogas/biometano integrati nell'attività delle aziende agricole. Nella bozza sono identificate una serie di semplificazioni nell'ambito degli iter autorizzativi, per gli allacciamenti alla rete e per le localizzazioni. Sono previste anche facilitazioni economiche. La particolarità degli impianti biogas di produrre energia in modo continuativo è stata una delle motivazioni alla base della volontà del governo di attivare questo iter legislativo.

NEW SEASON FOR BIOGAS IN POLAND?

In April, the Polish government put forward a draft bill to promote the development of biogas/biomethane plants integrated into farm activities. The draft identifies a number of simplifications in the authorisation process, grid connections and siting. Economic facilitations are also foreseen. The peculiarity of biogas plants to produce energy on a continuous basis was one of the motivations behind the government's willingness to initiate this legislative process.



GERMANY



Fonte/Source:
nordfuel.eu

IMPIANTO TEDESCO XL

Ai confini della cittadina di Friesoythe, in Bassa Sassonia, sta per prendere avvio uno degli impianti per la produzione di Bio-GNL più grandi d'Europa. Secondo il cronoprogramma dei lavori, l'impianto inizierà a diventare operativo nell'autunno del 2023, per raggiungere gli obiettivi massimi di produttività sei mesi dopo. Su un'area di 13,5 ha sorgeranno ben 22 digestori della capacità di circa 1 milione di tonnellate all'anno che raccoglieranno i reflui zootecnici di tutta la regione (prevalentemente pollina), ricca di allevamenti. L'alimentazione del digestore sarà completamente automatizzata. L'impianto immetterà in rete 7400 sm³/h di Bio-LNG pari a circa 690 GWh: Il sito sarà anche dotato di impianto per il recupero della CO₂ che fornirà 105.000 t/a di CO₂ liquida e 8.000 t/a di ammoniaca verde. Il digestato prodotto verrà ridistribuito agli allevatori-conferitori dei reflui.

GERMAN XL PLANT

On the edge of the town of Friesoythe in Lower Saxony, one of Europe's largest Bio-LNG production plants is about to start up. According to the construction timetable, the plant will start to become operational in the autumn of 2023, reaching its maximum productivity targets six months later. As many as 22 digesters with a capacity of about 1 million tonnes per year will be built on an area of 13.5 ha, which will collect livestock manure from the entire region (predominantly poultry manure), which is rich in livestock. Digester feeding will be fully automated. The plant will feed 7400 sm³/h of Bio-LNG into the grid, equal to about 690 GWh. The site will also be equipped with a CO₂ recovery plant that will provide 105,000 t/y of liquid CO₂ and 8,000 t/y of green ammonia. The digestate produced will be redistributed to farmers conferring manure to the plant.



Credits: nordfuel.eu

IL CIB COMPILA SU BASE MENSILE INFOCIB, UN BOLLETTINO DI MONITORAGGIO DEL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DEL BIOGAS E DEL BIOMETANO CON LA FINALITÀ DI FORNIRE INFORMAZIONI CON CARATTERE RICORRENTE AI PRODUTTORI SULL'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI PARAMETRI E CONSISTENZA DEI MERCATI.

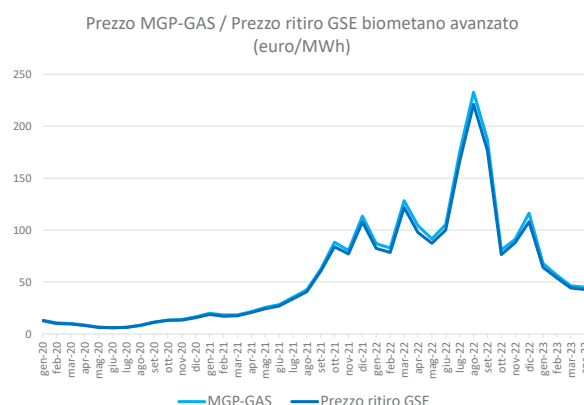
SULLA BASE DELL'ULTIMO BOLLETTINO DISPONIBILE SI POSSONO RICAVALARE LE SEGUENTI INFORMAZIONI DI SINTESI.

Il prezzo dell'energia elettrica base load venduta nel mese di aprile 2023 è stato pari a 134,97 euro/MWh, -1,0% rispetto al valore del mese precedente, il 46,6% della media annuale 2022.

Il prezzo rilevato è una media mensile dei prezzi di vendita nel mercato all'ingrosso, indice del valore che la produzione di elettricità da biogas riceverebbe quando venduta nel mercato: i valori indicati segnano un trend di valore crescente rispetto allo scorso anno dell'energia elettrica.

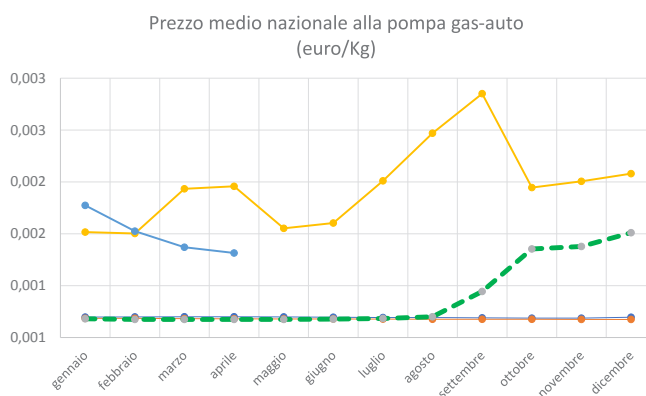
PREZZO MGP-GAS / PREZZO RITIRO GSE BIOMETANO AVANZATO (euro/MWh)

Il valore del biometano ha un trend decrescente: ad aprile 2023 è di 45,03 euro/MWh, -3,3% rispetto al mese precedente e -2,8% rispetto alla media 2022



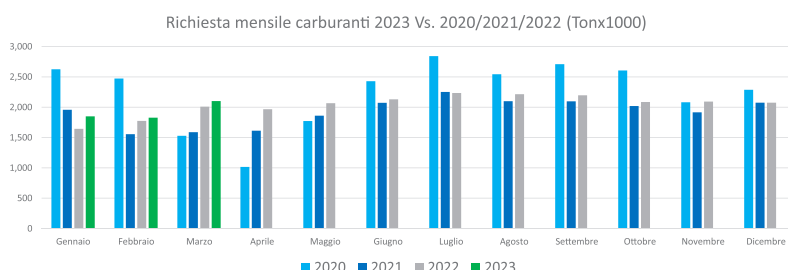
PREZZO MEDIO NAZIONALE ALLA POMPA GAS-AUTO (euro/Kg)

Per quanto concerne il settore domanda, con particolare riferimento ai trasporti, il prezzo medio nazionale del gas alla pompa per trasporti ad aprile 2023 è stato pari a 1,615 euro/Kg, -3,29% del mese precedente, -28,3% rispetto alla media annuale 2022



RICHIESTA MENSILE CARBURANTI 2022 VS. 2021 VS. 2020 (Tonx1000)

La richiesta di carburanti ai fini del calcolo degli obblighi di biocarburanti nel mese di marzo 2022 è stata del 5% in più rispetto a marzo dell'anno precedente.



Soci CLB

28 NUOVI SOCI

+15 SOCI ORDINARI

+7 SOCI ADERENTI

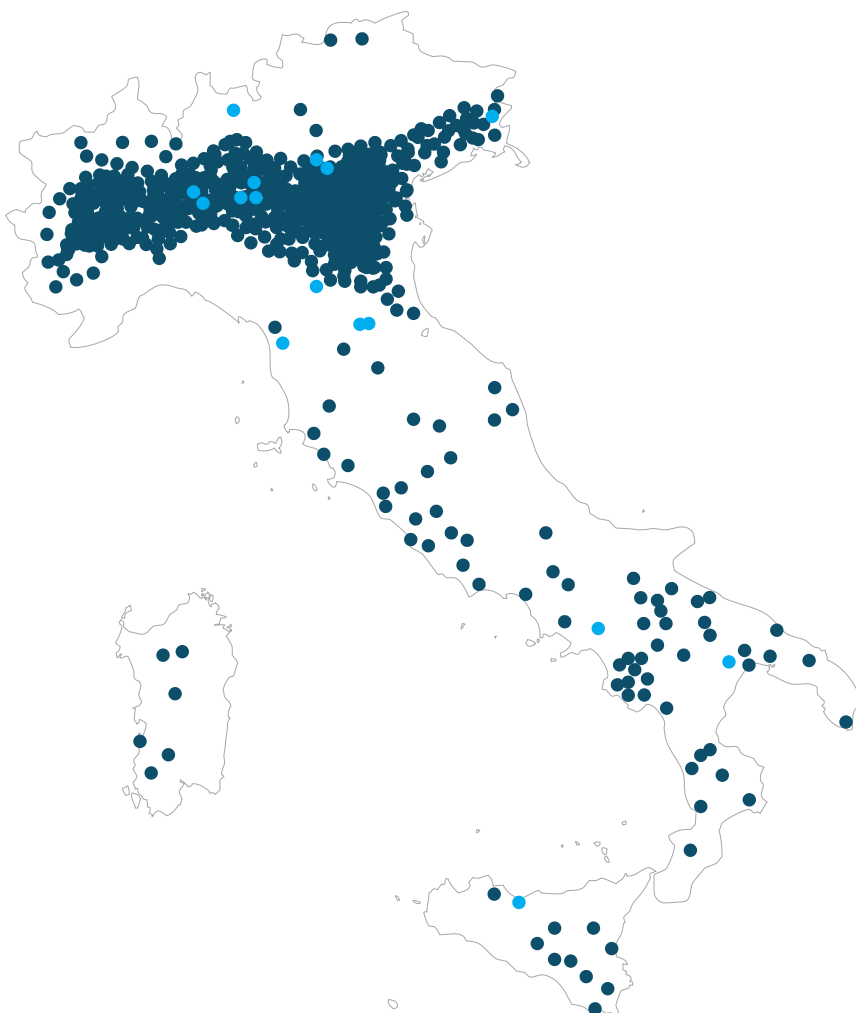
Andion Italy spa
CI.VA Impianti snc
Ecospray Technologies srl
EntsorgaFin spa
Greenlane Biogas UK ltd
Malmberg Bioerdgastech GmbH
Paver spa

+14 SOCI SOSTENITORI

Agricom srl
Alfa solutions spa
Alperia Green Future srl
Biogastechnik Süd GmbH
Biogas Operating Holding srl
Cri-Man spa
Falc srl
Hexagon Agility GmbH
Lod srl
Lucart spa
Modus Operations ab
Nenufar sas
Pakelo Motor Oil
STX Commodities b.v.

821 SOCI ORDINARI

● NUOVI



8 SOCI ISTITUZIONALI

84 SOCI ADERENTI



163 SOCI SOSTENITORI





FARMING TOUR

I NUOVI PERCORSI DEL BIOGAS



GIUGNO

FRIULI VENEZIA GIULIA

Soc. Agr. Principi di Porcia e Brugnera,
Azzano Decimo (PN)

LUGLIO

LOMBARDIA

Soc. Agr. Palazzetto
Grumello Cremonese (CR)

APRILE

PIEMONTE

Coop. Agr. Speranza
Candiolo (TO)



SETTEMBRE

EMILIA ROMAGNA

Soc. Agr. Antonio
Molinella (BO)

**VIENI A SCOPRIRE
IL BIOGAS IN AZIONE
NELL'ULTIMA TAPPA
DEL FARMING TOUR 2023**

Tieniti aggiornato su consorziobiogas.it